



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 25 ottobre 2019



Consorzi di Bonifica

25/10/2019 Cesena Today	Redazione	1
Rifacimento del ponte, il Consorzio al lavoro per ridurre il rischio...		
25/10/2019 Libertà Pagina 29		2
Portafogli rubati in auto, un arresto		
24/10/2019 Il Piacenza		3
In manette il ladro seriale di portafogli		
24/10/2019 Piacenza Online		5
Individuato ed arrestato ladro specializzato in furti di portafogli dalle...		
24/10/2019 PiacenzaSera.it		6
Arrestato ladro di portafogli, il suo obiettivo erano le auto in sosta		
25/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 54		8
Cavo Dogaro, al via i lavori idraulici		
25/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 43		9
«Scoli e fogne, serve più manutenzione»		
25/10/2019 La Nuova Ferrara Pagina 13		11
Cinque milioni per l' Idrovia Progetti ancora fermi da anni		
25/10/2019 La Nuova Ferrara Pagina 22		13
Ferrara A Casa Romei		
25/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 59		14
Il territorio e le bonifiche: un tuffo nella storia estense		
25/10/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 14		15
Piena del Savio e danni Ora tocca alla voragine		
25/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 51		16
Consorzio di		
25/10/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 20		17
Dalle paludi bonificate all' acqua per i campi Festa per la Travata		
25/10/2019 La Voce di Mantova Pagina 23		19
Malgrado il maltempo il Po, per ora, non fa paura		

Comunicati Stampa Emilia Romagna

24/10/2019 Comunicato Stampa		20
Consorzio di Bonifica della Romagna al...		
24/10/2019 Comunicato Stampa		21
PIENA DEL FIUME PO: I CONSORZI DI BONIFICA CHIUDONO LE PRESE IRRIGUE E...		

Acqua Ambiente Fiumi

24/10/2019 Il Piacenza		22
Area di crisi lungo il Po, interviene la Nato		
24/10/2019 PiacenzaSera.it		24
Cisterna da 20mila litri nel Po: nessuno l' ha ancora reclamata		
24/10/2019 PiacenzaSera.it		25
Maxi esercitazione Argo lungo il Po, impiegati 400 militari di 15 reparti...		
25/10/2019 Gazzetta di Parma Pagina 19		27
Piano alluvioni Bacino del Po sotto «stretta sorveglianza»		
24/10/2019 Parma Today		29
Nubifragio su Parma e provincia: allagamenti e disagi al traffico		
25/10/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 35		30
È passata la piena Il Grande Fiume resta sotto la prima soglia		
25/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52		32
Il livello del Po a quota 4,43 metri		
24/10/2019 Reggionline		33
Maltempo, chiusi al transito i viali che portano al Po a Gualtieri e a...		
24/10/2019 Reggionline		34
La piena "morbida" del Po invade la golena: divieti di transito e curiosi...		
25/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 61		35
«Acqua contaminata, da tre mesi cittadini costretti a bollirla»		
25/10/2019 La Nuova Ferrara Pagina 13		36
Darsena, Boicelli le difficoltà per la navigazione		
25/10/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 14		37
Contromisure in un punto molto critico		
25/10/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 15	GIAN PAOLO CASTAGNOLI	38
Frana rischia di fare crollare 16 tombe Lavori urgenti al cimitero di...		
25/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 45		40
Piena del Savio, interventi eseguiti con i fondi regionali		
24/10/2019 Cesena Today		41
Piena del Savio, "Parco ippodromo, nel 2020 sarà sistemata la...		
25/10/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 20		43
La piena non fa paura Il Po comincia a calare e domani torna il sole		

Niente mezzi pesanti Il ponte di Dosolo chiude per due mesi

44

Ponticelli pericolosi sui canali Il sindaco chiede aiuto alla Regione

46

Rifacimento del ponte, il **Consorzio** al lavoro per ridurre il rischio idraulico

*Il **Consorzio** ha curato il progetto idraulico concentrandosi in particolare sull'adeguamento del ponte di Via Romea, punto critico soggetto ad esondazioni e sormonti*

I residenti di Savignano e San Mauro Pascoli e tutti i frequentatori del Romagna Center avranno notato in questi giorni dei lavori in corso: il rifacimento del ponte di via Romea sul canale Fossatone della Matrice. Il lavoro, nato dall'intesa tra **Consorzio** di **bonifica** e i Comuni di San Mauro Pascoli e di Savignano prevede anche il rialzo e il rinforzo degli argini del canale Fossatone a monte e a valle del ponte, dall'Iper Romagna Center alla ferrovia. Il **Consorzio** ha curato il progetto idraulico concentrandosi in particolare sull'adeguamento del ponte di Via Romea, punto critico soggetto ad esondazioni e sormonti: non è lontano il ricordo dell'esondazione del 2015, durante la quale fu necessario realizzare sacchettature protettive per evitare il peggio. Sono in fase avanzata i lavori relativi ad argini e scogliere, finanziati dal **Consorzio** di **bonifica** per un importo di 80.000 euro.

Redazione

CESENATODAY
Cronaca

Cronaca / Savignano sul Rubicone

Rifacimento del ponte, il Consorzio al lavoro per ridurre il rischio idraulico

Il Consorzio ha curato il progetto idraulico concentrandosi in particolare sull'adeguamento del ponte di Via Romea, punto critico soggetto ad esondazioni e sormonti



I più letti di oggi

- Una giovane cesenate manager del più antico cinema di Hollywood: "In America, dove i sogni si realizzano"
- Studio di architettura con sede a Cesena restaura il teatro comunale di Bologna
- In centro storico torna "Cesena con Gusto": tutte le modifiche alla visibilità del lungo fine settimana
- Cesenate, la Polizia Locale individua un soggetto senza documenti in regola

Potrebbe interessarti

Il maestro gelatiere Roberto Leoni ai "Soliti Iguali": "Mi sono divertito a fare il pataca"

Lancette indietro di un'ora: torna l'ora solare!

Spiderman, Mary Poppins e Marilyn Monroe in bicicletta a Cesenatico? Un

Sembrano light, ma non lo sono: non farli ingannare da questi alimenti

Portafogli rubati in auto, un arresto

Un 51enne di Cadeo nei guai per cinque episodi: a Cortemaggiore nella fuga fece cadere un uomo. Una rapina, due furti e due tentati furti, compiuti sottraendo portafogli o altri oggetti da mezzi in sosta sono addebitati a un nomade pregiudicato di 51 anni, D.R., che aveva dimorato a Cadeo ed è ora detenuto nella casa circondariale di Piacenza. Raggiunto lunedì da un ordine di custodia cautelare in esecuzione di un provvedimento del Gip di Piacenza Luca Milani, su richiesta dal pm Antonio Colonna, l'arresto è stato eseguito dai carabinieri di Cortemaggiore, che avevano eseguito le indagini. La tentata rapina è del 10 maggio: introdottosi in un'officina di via D'Acquisto a Cortemaggiore, il 51enne si era impossessato di un marsupio lasciato su un'auto. Sorpreso dal derubato, inseguito dal titolare e da un agente della polizia locale di Cortemaggiore che aveva portato l'auto per un cambio di pneumatici, l'uomo si era eclissato in auto. Non prima di avere gettato fuori la refurtiva e accelerato bruscamente, facendo cadere a terra il titolare che lo aveva afferrato per un braccio dal finestrino, procurandogli escoriazioni e contusioni. I carabinieri, subito intervenuti, avevano avviato indagini. Si erano serviti dell'esame degli impianti di videosorveglianza dei Comuni intercomuni non solo di individuare l'autore ma anche di accertare un'auto di un dipendente del Consorzio di Piacenza. Il 6 giugno a Gossolengo e di un'auto parcheggiata l'11 aprile a S. Giorgio e tentata rapina a Piacenza e il 13 aprile su un'auto in sosta a Mo

[illegible]

In manette il ladro seriale di portafogli

I carabinieri di Cortemaggiore hanno arrestato un 51enne di Cadeo senza fissa dimora. Gli hanno attribuito due tentativi di furto e altri tre andati a segno, sempre con lo stesso modus operandi

Il suo obiettivo erano principalmente i portafogli lasciati incustoditi nelle autovetture in sosta. A un 51enne di Cadeo senza fissa dimora e già con precedenti alle spalle, i carabinieri hanno attribuito almeno due tentativi di furto e altri tre andati a segno. L'ultimo in ordine di tempo, che poi ha permesso ai militari dell'Arma di risalire al ladro, è avvenuto lo scorso maggio a Cortemaggiore. Ora l'uomo si trova in carcere come disposto dal giudice per le indagini preliminari Luca Milani. A mettere le manette all'uomo sono stati i carabinieri della Stazione di Cortemaggiore che avevano dato il via alle indagini, anche grazie alle numerose telecamere di videosorveglianza del territorio, dopo l'ennesimo furto. In quell'occasione, il 10 maggio, il 51enne si era introdotto in un'officina del paese del Bassa, rubando un marsupio che il proprietario aveva lasciato a bordo della sua auto. Peccato che era stato sorpreso dalla vittima e si era dato alla fuga con la propria auto, parcheggiata poco distante. Era stato rincorso dal titolare che, nel tentativo di bloccarlo, era rimasto ferito ad un braccio cadendo a terra. I carabinieri, dopo aver raccolto la denuncia, avevano iniziato a cercare più elementi possibili per attribuire un'identità del ladro. Di grande aiuto sarebbero state le immagini riprese di lettura targhe e la testimonianza di un agente di polizia Locale che si trovava casualmente nell'officina al momento del fatto. Proprio grazie ai filmati gli inquirenti sono riusciti sì a rintracciare l'uomo, ma anche ad

addebitargli altri quattro episodi avvenuti nella provincia di **Piacenza**, con lo stesso modus operandi. Il 28 febbraio, era stato sorpreso dal titolare all'interno della società Braga Autotrasporti s.r.l. di **Piacenza**: si era introdotto negli uffici ma dovette darsi alla fuga. Successivamente il 13 aprile era stato sorpreso a rubare un portafoglio da una vettura in sosta a Monticelli ma anche in quel caso venne notato dalla proprietaria, non riuscendo così nei propri intenti. Ne avrebbe rubato uno 6 giugno a bordo di un'autovettura di un dipendente del **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza**, approfittando della momentanea distrazione della vittima intento a effettuare dei lavori sulla passerella in legno del Rio Comune, prelevandolo attraverso il finestrino aperto del mezzo, dandosi poi alla fuga con la propria autovettura. Infine l'11 giugno aveva rubato un portafoglio, contenente la somma di 500 euro, dall'interno di un

IL PIACENZA

Cronaca

Cronaca / Cortemaggiore

In manette il ladro seriale di portafogli

I carabinieri di Cortemaggiore hanno arrestato un 51enne di Cadeo senza fissa dimora. Gli hanno attribuito due tentativi di furto e altri tre andati a segno, sempre con lo stesso modus operandi

 Redazione
24 OTTOBRE 2019 14:18


Foto di repertorio

I più letti di oggi

- 1 Cisterna trascinata dalla piena, vigili del fuoco e pontieri in azione per il recupero
- 2 Ancora a riva la cisterna trascinata dalla piena, vigili del fuoco e Pontieri: «Perfetto lavoro di squadra»
- 3 Senza biglietto aggredisce due controllori sul bus
- 4 Faccia a faccia con i ladri sul balcone, a segno colpo da 15mila euro

Il suo obiettivo erano principalmente i portafogli lasciati incustoditi nelle autovetture in sosta. A un 51enne di Cadeo senza fissa dimora e già con precedenti alle spalle, i carabinieri hanno attribuito almeno due tentativi di furto e altri tre andati a segno. L'ultimo in ordine di tempo, che poi ha permesso ai militari dell'Arma di risalire al ladro, è avvenuto lo scorso maggio a Cortemaggiore. Ora l'uomo si trova in carcere come disposto dal giudice per le indagini preliminari Luca Milani.

A mettere le manette all'uomo sono stati i carabinieri della Stazione di Cortemaggiore che avevano dato il via alle indagini, anche grazie alle numerose telecamere di videosorveglianza del territorio, dopo l'ennesimo furto. In quell'occasione, il 10 maggio, il 51enne si era introdotto in un'officina del paese del Bassa, rubando un marsupio che il proprietario aveva lasciato a bordo della sua auto. Peccato che era stato sorpreso dalla vittima e si era dato alla fuga con la propria auto, parcheggiata poco distante. Era stato rincorso dal titolare che, nel tentativo di bloccarlo, era rimasto ferito ad un braccio cadendo a terra.

I carabinieri, dopo aver raccolto la denuncia, avevano iniziato a cercare più elementi possibili per attribuire un'identità del ladro. Di grande aiuto sarebbero state le immagini riprese di lettura targhe e la testimonianza di un agente di polizia Locale che si trovava casualmente nell'officina al momento del fatto. Proprio grazie ai filmati gli inquirenti sono riusciti sì a rintracciare l'uomo, ma

furgone in sosta a San Giorgio.

Individuato ed arrestato ladro specializzato in furti di portafogli dalle auto

L' uomo 51enne, residente a Cadeo, pregiudicato, era già detenuto alle Novate. E' accusato anche di rapina

Lunedì scorso (21 ottobre), i Carabinieri della Stazione di Cortemaggiore, hanno arrestato un nomade della Val d' Arda, D.R., 51enne, residente a Cadeo, pregiudicato, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di **Piacenza**, in esecuzione di un provvedimento cautelare in carcere emesso dal Gip di **Piacenza** Luca Milani. L' uomo è ritenuto responsabile di una rapina e svariati furti all' interno di attività commerciali e su autovetture, commessi tra febbraio e giugno 2019 nella provincia di **Piacenza**. A richiedere il provvedimento era stato il pubblico ministero Antonio Colonna sulla scorta degli elementi raccolti dai carabinieri di Cortemaggiore. Le indagini erano state avviate in seguito ad una tentata rapina consumata il 10 maggio 2019 a Cortemaggiore. In quella circostanza, D.R., si era introdotto in una officina in via Salvo d' Acquisto ed aveva rubato il marsupio lasciato dal proprietario a bordo dell' autovettura. Era però stato sorpreso dalla vittima ed era scappato inseguito dal titolare e da un agente della polizia locale di Cortemaggiore che si trovava in officina per la sostituzione degli pneumatici. Il pregiudicato era riuscito a raggiungere la propria auto e con una brusca partenza a far cadere il meccanico che tentava di trattenerlo. La vittima aveva riportato escoriazioni e contusioni. Il marsupio venne gettato fuori dal finestrino. I Carabinieri, immediatamente allertati e giunti sul posto, dopo aver raccolto testimonianze e visionato i filmati delle telecamere riuscirono ad individuare il ladro ed anche ad attribuirgli altri quattro reati avvenuti nella provincia di **Piacenza**, con lo stesso modus operandi: un tentativo di furto, avvenuto il 28 febbraio 2019, all' interno della società Braga Autotrasporti s.r.l., il furto di un portafoglio con 500 euro dall' interno di un furgone in sosta, l' 11 aprile 2019, a San Giorgio Piacentino ed un tentato furto di un portafoglio, avvenuto il 13 aprile 2019, a Monticelli d' Ongina, all' interno di un' auto lasciata in sosta. Anche in quest' ultima occasione l' autore era stato sorpreso dalla vittima ed era scappato. Ultimo furto quello messo a segno il 6 giugno 2019, a Gossolengo, a bordo di un' autovettura di un dipendente del **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza**, intento ad effettuare dei lavori sulla passerella in legno del Rio Comune.



The screenshot shows the Piacenza Online website interface. At the top, there's a navigation bar with links like HOME, ATTUALITÀ, CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, IN CITTÀ, and PROVINCIA. Below this, the article title "Individuato ed arrestato ladro specializzato in furti di portafogli dalle auto" is prominently displayed. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are several advertisements: a Jaguar E-Pace, a "Conteonline" ad, a "Perdi 26 kg" ad, and a "Bombe da bagno" ad. The website footer includes social media icons and a copyright notice.

Arrestato ladro di portafogli, il suo obiettivo erano le auto in sosta

Accusato di aver commesso una rapina e svariati furti in attività commerciali e su autovetture, in manette 51enne pregiudicato residente a Cadeo. L'arresto è stato eseguito dai carabinieri della Stazione di Cortemaggiore. L'uomo è attualmente detenuto nella Casa Circondariale di Piacenza, in esecuzione di un provvedimento cautelare in carcere emesso dal gip Luca Milani del Tribunale di Piacenza su richiesta del Pm Antonio Colonna, sulla base degli elementi raccolti nel corso delle investigazioni dalla Stazione Carabinieri di Cortemaggiore. Le indagini erano state avviate a seguito di una tentata rapina avvenuto lo scorso 10 maggio a Cortemaggiore. In quella circostanza, l'uomo, dopo essersi introdotto all'interno di un'officina in via Salvo d'Acquisto, si sarebbe impossessato del marsupio del proprietario lasciato a bordo della sua autovettura, ma, colto sul fatto, sarebbe stato costretto ad allontanarsi rapidamente inseguito dal titolare e da un agente della Polizia Locale di Cortemaggiore che in quel momento si trovava lì per la sostituzione dei pneumatici. L'arrestato, salito a bordo della propria autovettura poco distante dall'officina, afferrato per un braccio dal titolare avrebbe

buttato la refurtiva a terra, accelerando bruscamente e facendo cadere in terra l'uomo, procurandogli escoriazioni e contusioni. I carabinieri, allertati e giunti sul posto, dopo svariati tentativi in un primo momento non sarebbero riusciti a rintracciare l'auto del rapinatore. Successivamente, però, grazie all'analisi dei sistemi di videosorveglianza dei Comuni interessati e dalle puntuali descrizioni raccolte, avrebbero non solo individuato l'autore della rapina ma anche addebitato altri quattro episodi criminali avvenuti nella provincia di Piacenza con lo stesso modus operandi. Il primo risale al 28 febbraio, quando l'uomo avrebbe tentato un furto all'interno di un'azienda di autotrasporti di Piacenza: qui, dopo essersi introdotto all'interno degli uffici della ditta, sorpreso dal proprietario sarebbe stato costretto alla fuga; l'11 aprile, poi, a San Giorgio Piacentino l'indagato avrebbe rubato un portafoglio con all'interno 500 euro da un furgone in sosta; il 13 aprile a Monticelli d'Ongina, l'uomo si sarebbe reso responsabile di un altro tentato furto di portafoglio da un'auto in sosta, ma anche questa volta, sorpreso dalla vittima, costretto alla fuga a piedi. L'ultimo furto commesso sarebbe avvenuto il 6 giugno a Gossolengo: obiettivo ancora un portafoglio a bordo di un'autovettura, in questo caso un dipendente del Consorzio di Bonifica di Piacenza. Approfittando della momentanea distrazione della vittima intento a effettuare dei



The screenshot shows the PiacenzaSera.it website interface. The main headline is "Arrestato ladro di portafogli, il suo obiettivo erano le auto in sosta". Below the headline is a photo of a car with "CARABINIERI PIACENZA" and "CARABINIERI" written on it. The article text is visible, starting with "Accusato di aver commesso una rapina e svariati furti in attività commerciali e su autovetture, in manette 51enne pregiudicato residente a Cadeo." The website also features a sidebar with "Piemeteo" (weather forecast for Piacenza: 16°C, 15°C) and "Pislettere" (letters to the editor).

lavori sulla passerella in legno del Rio Comune, il ladro avrebbe prelevato il portafoglio dal finestrino aperto del mezzo, dandosi poi alla fuga con la propria autovettura.

Cavo Dogaro, al via i lavori idraulici

Il cantiere è già partito tra Camposanto e San Felice in un tratto di 3 chilometri

CAMPOSANTO Al via i lavori al Cavo Dogaro. Dopo gli interventi di messa in sicurezza a seguito dell'alluvione 2014 si è aperto il cantiere che sistemerà in modo definitivo un importante tratto del Cavo Dogaro, uno dei vettori irrigui e di scolo fondamentali della zona tra Camposanto e San Felice. A darne notizia è l'ingegner Cinalberto Bertozzi, direttore del **Consorzio Bonifica Burana**, che ricorda quei giorni di lavoro incessante per allontanare il più velocemente possibile l'acqua fuoriuscita dalla rottura dell'argine destro del fiume Secchia a San Matteo. «Dopo cinque anni - dichiara - quest'ultimo importante stralcio di lavori riporta in sicurezza l'idraulica del territorio». L'intervento previsto, che completa una numerosa serie di lavori sul Cavo Dogaro, consiste nello stabilizzare le scarpate arginali attraverso l'infissione di pali, lo stendimento di geotessile drenante e pietrame, e riguarda un tratto di circa tre chilometri. «Un territorio fragile come il nostro ha bisogno di costante manutenzione», commenta Bertozzi. Il Cavo Dogaro raccoglie le acque di un bacino di quasi 2mila ettari per poi convogliarle nel **Canale Vallicella**, che confluisce nel Diversivo di **Burana**; oltre che per lo scolo, è fondamentale durante la stagione estiva per la distribuzione di acqua alle coltivazioni della zona. Al termine della stagione estiva, il **Consorzio** procederà al ripristino, per danni post-sisma, dell'impianto pluvirriguo «Bosco della Saliceta» per quasi 200 mila euro.

.. 18
BASSA
VENERDI - 25 OTTOBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO

«Commossa dal gesto di Morandi Ricordo quel giorno con emozione»

Gabriella Luzzi 'star' del paese dopo che il cantiere ha pubblicato su Facebook una foto che li ritrae insieme

CONCORDIA

«Ho riflettuto sui giorni con tante emozioni, e quando ho saputo che Gianni Morandi aveva fatto la mia foto per sapere come stavo mi sono quasi commossa. Il suo è stato un gesto molto gentile», commenta Gabriella Luzzi nella sua casa di Concordia. Da quando Gianni Morandi ha posato sul suo profilo social la foto che li ritrae insieme, recata al dancing La Luccola di Concordia negli anni '90, la signora Gabriella, 72 anni, di ventata, suo magro, una sorta di «diva» del paese. Dopo il post su Facebook di Morandi dove scrive: «questa bella ragazza si chiama Gabriella, credo di non averla mai più vista...», e a cui nella foto appare una donna anziana con capelli grigi e occhiali, tanti consensi hanno suscitato al campionario di casa e al ter-

tanti le hanno dato uno squillo di telefono», racconta il figlio Luca Zamboni, musicista, puntellando, tuttavia, che via mamma è molto riservata, non ama apparire. La signora Gabriella ricorda che all'epoca in cui era stata scattata la foto aveva circa 19 anni. Era il '96. Ricorda anche il fotografo presente in sala, e nei re-

giste felici per la giornata speciale. Erano gli anni della famo- la Luccola di Concordia, dove nel locale approdavano musicisti di fama come Morandi che all'epoca aveva già inciso il disco. L'ami- cenda di Morandi a prendere il fatto: «Viviano Brucchi» (Ha collaborato Flavia Viani)

Cavo Dogaro, al via i lavori idraulici

Il cantiere è già partito tra Camposanto e San Felice in un tratto di 3 chilometri

CAMPOSANTO

Al via i lavori al Cavo Dogaro. Dopo gli interventi di messa in sicurezza a seguito dell'alluvione 2014 si è aperto il cantiere che sistemerà in modo definitivo un importante tratto del Cavo Dogaro, uno dei vettori irrigui e di scolo fondamentali della zona tra Camposanto e San Felice. A darne notizia è l'ingegner Cinalberto Bertozzi, direttore del Consorzio Bonifica Burana, che ricorda quei giorni di lavoro incessante per allontanare il più velocemente possibile l'acqua fuoriuscita dalla rottura dell'argine destro del fiume Secchia a San Matteo. «Dopo cinque anni - dichiara - quest'ultimo importante stralcio di lavori riporta in sicurezza l'idraulica del territorio». L'intervento previsto, che completa una numerosa serie di lavori sul Cavo Dogaro, consiste nello stabilizzare le scarpate arginali attraverso l'infissione di pali, lo stendimento di geotessile drenante e pietrame, e riguarda un tratto di circa tre chilometri. «Un territorio fragile come il nostro ha bisogno di costante manutenzione», commenta Bertozzi. Il Cavo Dogaro raccoglie le acque di un bacino di quasi 2mila ettari per poi convogliarle nel Canale Vallicella, che confluisce nel Diversivo di Burana; oltre che per lo scolo, è fondamentale durante la stagione estiva per la distribuzione di acqua alle coltivazioni della zona. Al termine della stagione estiva, il Consorzio procederà al ripristino, per danni post-sisma, dell'impianto pluvirriguo «Bosco della Saliceta» per quasi 200 mila euro.

NUOVA 500 X SPORT. IMPOSSIBILE RESISTERLE.

GAMMA 500 X DA 199 € AL MESE, ZERO ANTICIPO E ZERO INTERESSI. TAN 0% - TAEG 1,23%.

FINO AL 31 OTTOBRE.

ANCHE SABATO E DOMENICA.

GRUPPO AUTARAMA www.gruppoautarama-fcagroup.it
MODENA - Via Nonantolana, 1189 - Tel. 059.7877601
SASSUOLO (MO) - Via Regina Pace, 57/59 - Tel. 0536.804040

FLI BONACINI www.bonacini-fcagroup.it
CARPI - Via Karl Marx, 90 - Tel. 059.644590

«Scoli e fogne, serve più manutenzione»

Nelle vie Basoli, Marconi e Mulino la situazione più difficile. L'appello dei cittadini al Comune: «Siamo stanchi degli allagamenti»

CASTEL GUELFO di Matteo Radogna
«Fognature che non riescono a smaltire le acque, canali di scolo ostruiti. Così basta una pioggia normale e subito si allaga la strada davanti a casa. La stessa cosa succede in diverse vie del paese, anche davanti alla scuola nuova.

Le bombe d'acqua? Non sono solo quelle a metterci in difficoltà».

Luisa Marani (nella foto) sottolinea la situazione in cui versano alcune zone di Castel Guelfo, a causa di fognature incapaci di reggere precipitazioni appena intense.

I canali di scolo ostruiti, poi, portano con sé altri problemi: «Escono dei ratti di grandi dimensioni.

Siamo costretti ad abatterli con la pistola e il fucile. Solo così evitiamo che ci entrino in casa».

Oltre alla zona del cimitero, le vie con più allagamenti sarebbero Basoli, Marconi e Mulino. L'argomento è molto sentito in paese: basta camminare lungo il centro, sotto i portici, e c'è chi si lamenta.

«Anche davanti alla scuola ci sono spesso allagamenti importanti - sottolinea un commerciante -. La mia casa è rialzata rispetto al piano stradale e, quindi, riesco a limitare i disagi. Ma gli allagamenti restano un tema sentito a Castel Guelfo».

Marani rincara: «Che le fognature e gli scoli abbiano dei problemi è sotto gli occhi di tutti. Ci sono erbacce altissime davanti al tubo che dovrebbe smaltire il flusso delle precipitazioni. Sono cresciuti addirittura degli alberi».

Il sindaco Claudio Franceschi non è d'accordo: «Castel Guelfo va sott'acqua soltanto con piogge eccezionali. Come quella del maggio scorso, che ha fatto registrare un flusso da record. È vero che le fognature realizzate 30 anni fa sono calcolate in base al clima e alle esigenze dell'epoca.

È anche ovvio che c'è stato un cambiamento importante. Per questo motivo presto incontreremo Bonifica Renana e Hera per studiare i correttivi, in caso di ripetano le bombe d'acqua. Per quanto riguarda il canale di scolo ostruito è stato predisposto lo sfalcio da tempo. Il problema dei ratti è ben controllato: abbiamo effettuato di recente una derattizzazione. Insomma, su questi temi stiamo lavorando da mesi senza risparmiarci e tenendo conto di tutte le implicazioni».

E aggiunge: «Per evitare del tutto gli allagamenti bisognerebbe riaprire i canali sotterranei e i tubi sotto i paesi - conclude Franceschi -. Interventi impossibili, ma faremo di tutto per trovare soluzioni. Anche la recente creazione di un gruppo di protezione civile, oltre alla prevenzione, punta a essere più incisivi in



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

caso di emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

dalla regione

Cinque milioni per l' Idrovia Progetti ancora fermi da anni

Dal Buono (Assonautica): Ferrara rischia l'isolamento fluviale se non si interviene «Positivi riscontri con le nuove amministrazioni, nel 2020 si lavora per la svolta»

Gian Pietro Zerbini Eppur si muove. Lentamente cominciano a scorgersi segnali positivi per creare le reali potenzialità per l' Idrovia Ferrarese. Un progetto di sviluppo e di potenziamento di cui si parla dal secolo scorso ma che ancora non ha avuto la prospettiva auspicata agli albori. In tanti anni ancora molto progetti sono solo sulla carta, in un immobilismo che parlando in termini nautici, equivale alla calma piatta.

Finanziamento Eppure dicevamo, c' è un primo importante passo in avanti su questo fronte. L' assessore regionale alle infrastrutture Raffaele Donini, proprio in chiusura di mandato, ha fatto inserire tra le pieghe dell' avanzo di **bilancio** un finanziamento destinato in modo esclusivo a sostenere progetti dell' Idrovia Ferrarese. Soldi disponibili dalla prossima primavera che possono essere impiegati per favorire la navigazione interna nei fiumi e canali del territorio ferrarese. Da anni infatti molti infrastrutture non sono state costruite lungo e per i corsi d' acqua per una mancanza di una progettualità.

L' assonautica Chi da anni si sta battendo per favorire un programma di intervento finalizzato al recupero e al potenziamento dell' Idrovia

Ferrarese è la locale sezione di Assonautica, con il suo presidente Paolo Dal Buono che fa il punto della situazione non nascondendo preoccupazione per questi ritardi nel realizzare progetti fluviali.

«In questi ultimi mesi noto una svolta positiva sul tema dell' idrovia - dichiara Dal Buono - ho visto sensibilità da parte della presidente della Provincia, Barbara Paron e anche dalla nuova amministrazione Fabbri. Valuto positivo il progetto della Provincia inerente la Metropoli di paesaggio. Bisogna andare in questa direzione. Mi pare sia importante recepire l' importanza del discorso dell' Idrovia per tre motivi. Il primo per una questione di serietà istituzionale per la capacità di recuperare finanziamenti per nuove infrastrutture. C' è poi un discorso dettato dalle necessità del territorio provinciale che può portare ad uno sviluppo del commercio e del turismo con un' adeguata programmazione. Infine c' è anche una questione di rischio idraulico e idrogeologico. Lo scorso luglio c' è stata la rottura dell' argine vicino ad Ostellato, per evitare altri spiacevoli e episodi è bene intervenire

CRONACA

Cinque milioni per l' Idrovia Progetti ancora fermi da anni

Dal Buono (Assonautica): Ferrara rischia l'isolamento fluviale se non si interviene «Positivi riscontri con le nuove amministrazioni, nel 2020 si lavora per la svolta»

Gian Pietro Zerbini

Eppur si muove. Lentamente cominciano a scorgersi segnali positivi per creare le reali potenzialità per l' Idrovia Ferrarese. Un progetto di sviluppo e di potenziamento di cui si parla dal secolo scorso ma che ancora non ha avuto la prospettiva auspicata agli albori. In tanti anni ancora molto progetti sono solo sulla carta, in un immobilismo che parlando in termini nautici, equivale alla calma piatta.

FINANZIAMENTO

Eppure dicevamo, c' è un primo importante passo in avanti su questo fronte. L' assessore regionale alle infrastrutture Raffaele Donini, proprio in chiusura di mandato, ha fatto inserire tra le pieghe dell' avanzo di bilancio un finanziamento destinato in modo esclusivo a sostenere progetti dell' Idrovia Ferrarese.

Soldi disponibili dalla prossima primavera che possono essere impiegati per favorire la navigazione interna nei fiumi e canali del territorio ferrarese. Da anni infatti molte infrastrutture non sono state costruite lungo e per i corsi d' acqua per una mancanza di una progettualità.

L' ASSONAUTICA

Chi da anni si sta battendo per favorire un programma di intervento finalizzato al recupero e al potenziamento dell' Idrovia Ferrarese è la locale sezione di Assonautica, con il suo presidente Paolo Dal Buono che fa il punto della situazione non nascondendo preoccupazione per questi ritardi nel realizzare progetti fluviali.

LA ROMINA

Elisabetta Fabbri valuta il personale del Comune

Nuova manager per un nuovo incarico assegnato dal Comune di Ferrara. Elisabetta Fabbri, che ha lavorato per anni alla guida della Provincia, si appresta a valutare il personale del Comune di Ferrara, a cui spetta il compito di gestire tutti gli adempimenti relativi alle varie funzioni del Comune, come previsto dalla normativa in vigore sul sistema della performance nelle pubbliche amministrazioni, oltre che dalla legge del Comune di Ferrara.

AL CORPUS DOMINI

Giornata missionaria Padre Guy in via Torbollo

In occasione della giornata missionaria mondiale, domenica 27 ottobre presso la parrocchia del Corpus Domini (Via Torbollo) - sono arrivate alle ore 10.30 le auto impegnate con Padre Guy Theissen, missionario in Brasile che presenterà il suo libro sulla vita e la missione di Gesù.

ARIONE DI OGGIORELLI

Petizione per chiedere lo stop alle auto sul Po

Sono dalla cittadina di Arone, hanno chiesto di subito completamente il tratto della strada che attraversa il territorio di Arone, la richiesta di fermare la circolazione delle auto sul Po.

e rinforzare le strutture e per fortuna il **Consorzio** di **Bonifica** ha agito tempestivamente».

UN 2020 di svoltaIl prossimo 2020 potrebbe esse un anno di svolta per Dal Buono, con alcuni avvenimentoipositivi per collegare i percorsi fluviali ferraresi.

«Si apre la conca di Tieni per raggiungere Volano - osserva il presidente di Assonautica Ferrara, dovrebbe arrivare dopo lo sblocco giudizio della conca di Valle Lepri sul **canale** navigabile e anche un possibile via libera per il ripristino della navigazione, il tutto finanziato a collegare Ferrara sia con il mare Adriatico che con il Po, attraverso la navigazione. Se non si interviene la nostra città rischia di continuare a subire un isolamento fluviale che persiste da tanti anni. Ci sono tantissime imprese nautiche del Veneto che verrebbero volentieri a Ferrara ma qui non trovano il giusto habitat.

Con interventi mirati si potrebbe dragare il Boicelli e la parte cittadina del Po di Volano. Bisogna agire in fretta poi per non perdere i vari finanziamenti».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Consorzi di Bonifica

Ferrara A Casa Romei

"Il territorio e le bonifiche fra Settecento e Ottocento", una conferenza a cura del Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara. Via Savonarola, 30. Dalle 17.

[illegible]

Consorzi di Bonifica

Il territorio e le bonifiche: un tuffo nella storia estense

'Il territorio e le bonifiche tra Settecento e Ottocento' è il titolo dell'incontro organizzato dal **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, al museo di Casa Romei, oggi alle 17. Approfondendo della mostra 'Il fascino della cartografia: il catasto Carafa', che espone alcuni dei preziosi documenti cartografici di proprietà del **Consorzio**, e visitabile fino al 6 gennaio 2020, si è dunque voluto dar vita a un momento di approfondimento storico, culturale sulla formazione del territorio estense.

Ad aprire sarà il presidente del **Consorzio di Bonifica di Ferrara** Franco Dalle Vacche. La parola passerà poi ad Alessandro Fiocca del Dipartimento di Matematica di Unife che parlerà de 'La formazione culturale degli ingegneri a Ferrara'. Ad illustrare il Catasto Carafa e la Carta Napoleonica del Basso Po sarà invece l'ingegner Alessandro Bondesan, del Settore Sistema Informativo Geografico del **Consorzio**. Chiuderà Andrea Sardo, direttore del Museo di Casa Romei.

23..
FERRARA

Cultura e spettacoli

'Ri-tratti di luce', l'arte contro la malattia

La mostra, allestita in Comune, nasce dal concorso di fotografia, pittura e poesia realizzato dall'Azienda ospedaliero-universitaria

FERRARA
La luminosità di un fiore dopo la pioggia, il solido rifugio di alcuni paesi di carta, la gestualità di una lincea con il proprio cucciolo. Se il griffio della malattia oncologica affonda in un dolore che purtroppo tende a ripetersi, la sensibilità di chi ne è colpito, direttamente o indirettamente, può rispondere con una ermenutica che obbedisce a dinamiche sempre nuove. Per quanto suntuosa dal punto di vista medico, l'arte è una capacità espressiva dell'essere umano che si nutre di immagini in perenne visita. E proprio il colorito ventaglio di immagini, fotografate da una scorta, dipinte su una sfumida e accolate dai venti di un computer, è al centro della mostra 'Ri-tratti di luce', in programma all'interno del Comune fino al prossimo 31 ottobre. Un'iniziativa legata all'omonimo concorso di fotografia, pittura e poesia realizzato dall'Ufficio stampa dell'Azienda ospedaliero-universitaria, in collaborazione con l'Asst. Un progetto che si colloca nell'ambito dell'edizione 2019 di 'Ombra Rosa', un calendario di iniziative a carattere divulgativo e informativo sul tumore mammario, a cura di Asst. Azienda ospedaliero-universitaria 'Saint Anna' e Comune, oltre a realtà associative del territorio come Lilt, Andos, Oncoscuola, Cooperativa Riabilitare, Ben-ry.

OLIMPII
I lavori sono stati creati sia da pazienti affetti da tumore, che da loro familiari o amici

La presentazione della mostra 'Ri-tratti di luce', in Comune fino al 31 ottobre

L'anima delle bambine d'argilla
Margherita Grasselli a Casa Romei

Inaugura domenica alle ore 16 la personale dell'artista perugina. «Venite a conoscere quegli agnelli di non sguardi»

FERRARA
Bambine in argilla, dagli sguardi inestricabili, leali, delicate. Sono quelle realizzate dall'artista Margherita Grasselli, protagonista della mostra che inaugura domenica alle ore 16 a Casa Romei (via Savonarola, 30). Il titolo della personale della scultrice perugina è 'Un, due, tre... Stasera!' curata da Ermanno Tosi, presidente dell'associazione culturale Acri-fo. La mostra ha il supporto di Ascom, Confindustria, Ferrara e nasce in collaborazione con il polo museale dell'Emilia Romagna. Il Museo di Casa Romei e l'associazione FEMARFOW (Federazione Musei e Archivi Romani) sono una delle associazioni culturali Acri-fo.

LA SCULTRICE
«Ogni bambina, con la sua apparente fissa inesplicita, parla in modo diverso»

Le creazioni esposte - appunto le bambine in argilla, che con la loro grinta e leggerezza faranno rivivere un'atmosfera giocosa a Casa Romei, all'unica piazza collaborata con questa mostra - sono il risultato di un lavoro collettivo di Ascom, Confindustria, Giallo Follari - e ed in linea con la nostra azione di promozione economica e sociale del centro storico, valorizzando con eventi di rilievo culturale. «Ogni scultura di bambine - racconta la Grasselli - con la sua apparente fissa inesplicita parla ad ogni spettatore in modo diverso quando sarà presente ad accorgerla e per me sarà un quadro, uno specchio in cui in qualche modo si riflette il volto di ciascuno. C'è un'emozione in quel volto, una voglia di incontrare i loro buchi, i guanti non sguardi, ad ascoltare i loro silenzi isolati. La mostra nasce aperta fino al 6 gennaio. Orari: domenica-mercoledì, 8.30-14.30; giovedì-sabato, 14.30-18.30.

con la sua apparente fissa inesplicita parla ad ogni spettatore in modo diverso quando sarà presente ad accorgerla e per me sarà un quadro, uno specchio in cui in qualche modo si riflette il volto di ciascuno. C'è un'emozione in quel volto, una voglia di incontrare i loro buchi, i guanti non sguardi, ad ascoltare i loro silenzi isolati. La mostra nasce aperta fino al 6 gennaio. Orari: domenica-mercoledì, 8.30-14.30; giovedì-sabato, 14.30-18.30.

Meis e Parco del Colosseo: la firma del protocollo d'intesa

Meis e Parco del Colosseo: la firma del protocollo d'intesa

«Un accordo di collaborazione tra il Meis e il Parco archeologico del Colosseo, per sviluppare insieme percorsi di ricerca sulla storia degli elvati a Roma». Così il presidente del Museo nazionale dell'arte e dell'architettura, Dario Di Segni, ha firmato il protocollo d'intesa che verrà firmato lunedì a Roma, alla 17 alla Curia Julia al Foro Romano alla presenza del ministro Dario Franceschini, del direttore Simonetta Dell'Isola (oltre a Di Segni) e l'architetto

to progettista dell'allestimento Giovanni Torrelli. «Dopo i prestiti importanti di diversi musei romani, come il Museo della civiltà romana, i Musei etruschi e i Musei capitolini, volemmo formalizzare una collaborazione già da fatto avviata con la mostra dei primi mille anni di presenza elvica in Italia, allestita al Meis», continua Di Segni. «Grazie a questa convenzione, faremo insieme parecchie iniziative e anche della mostra».

Adriano Rossi

Il territorio e le bonifiche: un tuffo nella storia estense

Il territorio e le bonifiche tra Settecento e Ottocento è il titolo dell'incontro organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, al museo di Casa Romei, oggi alle 17. Approfondendo della mostra 'Il fascino della cartografia: il catasto Carafa', che espone alcuni dei preziosi documenti cartografici di proprietà del Consorzio, è visitabile fino al 6 gennaio 2020, si è dunque voluto dar vita a un momento di approfondimento storico, culturale sulla formazione del territorio estense.

Ad aprire sarà il presidente del Consorzio di Bonifica di Ferrara Franco Dalle Vacche. La parola passerà poi ad Alessandro Fiocca del Dipartimento di Matematica di Unife che parlerà de 'La formazione culturale degli ingegneri a Ferrara'. Ad illustrare il Catasto Carafa e la Carta Napoleonica del Basso Po sarà invece l'ingegner Alessandro Bondesan, del Settore Sistema Informativo Geografico del Consorzio. Chiuderà Andrea Sardo, direttore del Museo di Casa Romei.

Piena del Savio e danni Ora tocca alla voragine

CESENA La voragine del Parco dell'Ippodromo, creata dall'alluvione del 12 e 13 maggio, sarà sistemata nel 2020. Lo ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Christian Castorri, rispondendo ieri all'interpellanza presentata dal consigliere Lorenzo Plumari (Pd).

«L'intervento - ha spiegato - avverrà in collaborazione con il **Consorzio di Bonifica**, dal momento che i danni hanno coinvolto anche il fosso **consorziale** Rio del Sacerdote, e sarà sostenuto per 100.000 euro dal Comune e 65.000 euro dal **Consorzio di Bonifica**, essendo stato destinatario di un fondo regionale specifico».

Con le risorse stanziare dalla Regione, pari a 87.000 euro, l'amministrazione cesenate ha potuto sostenere tutti gli interventi urgenti disposti nei giorni dell'emergenza, dalla rimozione di rami e alberi dal letto del fiume Savio all'apulizia strade, sistemazione delle piccole frane e della frana più corposa di via Casalbano i cui lavori sono in via di conclusione.

Quanto alle opere di ripristino della pista ciclopeditone del Savio e del Parco Ippodromo, il Comune ha provveduto, con risorse proprie, a sostenere la spesa dei lavori riguardanti la pista, mentre l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile si sono occupate del ripristino dell'argine crollato fra Martorano e Ronta. Il Comune ha ripristinato, sempre con fondi propri, la sovrastante ciclabile del Savio.

14 | VENERDÌ 25 OTTOBRE 2019

Cesena

SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA AI RAGGI X IN CONSIGLIO COMUNALE

Per i profughi ci sono 51 posti in meno e mille complicazioni e incertezze in più

Assessora Labruzzo preoccupata. E intanto sono 7 i ricorsi anti-Salvini per ottenere l'iscrizione anagrafica

CESENA
GIORGIA CANALI
È un futuro incerto e che desta preoccupazioni quello che si prospetta per il sistema dell'accoglienza cesenate. Lo ha detto ieri in consiglio comunale l'assessora Camilla Labruzzo, rispondendo a un'interpellanza presentata dal consigliere Filippo Rossetti (Pd) e Armando Scattari (Cesena 2024).

Complicazioni
«L'ultima chiamata circa gli effetti dei servizi di assistenza e della remunerazione considerata insufficiente soprattutto per i piccoli Comuni, patrimonio di accoglienza costruita in questi anni a Cesena, è una gestione quotidiana che deve fare i conti con scelte difficili da comprendere, come l'obbligo di utilizzare strutture e locali non a tutti idonei agli effetti della normativa. Incertezze che trovano riscontro anche nell'uso dei fondi della

Posti per 167 profughi
Attualmente la copertura è superiore l'attuale numero di 167 profughi (contro 216 nel 2018), di cui 12 donne e 4 minori. I familiari con 9 figli minori, distribuiti tra 18 Comuni tra Cesena, Mercato Sant'Andrea e Ronta. In questi, 4 sono gestiti dall'associazione Misericordia Valle del Savio, 2 dalla Croce Oro e 1 tra i Comuni 12 da Aspi Cesena Valle del Savio.

Incertezze per il futuro
L'assessora Labruzzo ha detto che è difficile prevedere quello che si prospetterà dopo il 31 dicembre.

Preferenza quattro quelli emersi, analizzati del tutto diversi. «Questo ha reso necessario un progetto delle convenzioni esistenti, che sono state rinegoziate nell'ambito di un difficile e lungo percorso di trattative. La seconda delle priorità concerne la necessità di fare scelte, una decisione che preoccupa».

La seduta del consiglio comunale di ieri sera

Preferenza - La Prefettura ci ha fatto sapere che intende superare definitivamente il modello vigente attualmente in provincia, separare gli asili dalle strutture. La seconda delle priorità concerne la necessità di fare scelte, una decisione che preoccupa».

Progetto di legge europeo
L'assessora ha concluso con un invito: «Cesena è sede e co-partecipa di progetti europei alle buone pratiche di accoglienza con la città di Roma, Napoli e Madrid. Il 25, 26 e 27 novembre ospiteremo le delegazioni dalle diverse città. Invito i consiglieri a partecipare al momento cruciale del 28 novembre, dove dovremo decidere quelle buone pratiche».

Piena del Savio e danni Ora tocca alla voragine

CESENA
La voragine del Parco dell'Ippodromo, creata dall'alluvione del 12 e 13 maggio, sarà sistemata nel 2020. Lo ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Christian Castorri, rispondendo ieri all'interpellanza presentata dal consigliere Lorenzo Plumari (Pd).

«L'intervento - ha spiegato - avverrà in collaborazione con il Consorzio di Bonifica, dal momento che i danni hanno coinvolto anche il fosso consorziale Rio del Sacerdote, e sarà sostenuto per 100.000 euro dal Comune e 65.000 euro dal Consorzio di Bonifica, essendo stato destinatario di un fondo regionale specifico».

Con le risorse stanziare dalla Regione, pari a 87.000 euro, l'amministrazione cesenate ha potuto sostenere tutti gli interventi urgenti disposti nei giorni dell'emergenza, dalla rimozione di rami e alberi dal letto del fiume Savio all'apulizia strade, sistemazione delle piccole frane e della frana più corposa di via Casalbano i cui lavori sono in via di conclusione.

Quanto alle opere di ripristino della pista ciclopeditone del Savio e del Parco Ippodromo, il Comune ha provveduto, con risorse proprie, a sostenere la spesa dei lavori riguardanti la pista, mentre l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile si sono occupate del ripristino dell'argine crollato fra Martorano e Ronta. Il Comune ha ripristinato, sempre con fondi propri, la sovrastante ciclabile del Savio.

Intervento dei giorni della piena del Savio

Contromisure in un punto molto critico

CESENA Da martedì scorso in alcuni tratti della pista ciclopeditone del Savio, dove si sta lavorando per la sistemazione dell'argine crollato fra Martorano e Ronta, si sta lavorando per la sistemazione dell'argine crollato fra Martorano e Ronta. Il Comune ha ripristinato, sempre con fondi propri, la sovrastante ciclabile del Savio.

Intervento dei giorni della piena del Savio

Pulizie scuole Sos al ministro pro coop sociali

CESENA
«L'Accordo di Stato e rilancia l'appello dei sindacati sul periodo di vacanza e per il lavoro dell'anno pulizie delle scuole del nostro territorio. A questo fine ho inviato una lettera al ministro della Pubblica Istruzione, Lorenzo Fioramonti, affinché nella attuazione del decreto venga nella dovuta considerazione questa richiesta». Lo afferma il deputato nazionale di Italia Viva, Marco Di Maio, ricordando che dal 1° gennaio 2020 prenderà il via l'istituzione del servizio di pulizie, oggi di competenza di aziende esterne e gestito a livello nazionale.

Circa 3.000 lavoratori in tutta Italia, tra i quali un centinaio nel Cremonese, saranno i contraccatti per svolgere compiti cooperativi sociali di inserimento lavorativo di persone svantaggiate e con disabilità come Cila e Cila Rubicon.

Ma Di Maio non si sta: «Non possiamo permettere che la somma di un risparmio piuttosto relativo per lo Stato si traduca in strada polverosa, producendo tra l'altro un costo sociale molto maggiore. Per questo ho chiesto al ministro Fioramonti di farsi carico di questa situazione».

Rocca San Casciano

Consorzio di **bonifica**, Lotti rappresenterà i comuni montani

ROCCA La nomina è per un posto di secondo piano, ma il risultato politico fa comunque cantare vittoria al centro destra. A rappresentare i Comuni montani all' interno del consiglio del **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna** sarà il sindaco di Rocca San Casciano Pier Luigi Lotti (foto). Il primo cittadino, che in rappresentanza del centro destra ha vinto le ultime amministrative con la lista 'Noi Rocchigiani', l' ha spuntata contro l' assessore all' urbanistica del Comune di Meldola, Filippo Santolini (centro sinistra).

Ieri mattina in Provincia gli amministratori presenti si sono espressi e, all' esito del voto. Lotti ha vinto con 23 voti contro 10 (dietro le quinte, a tirare le fila, c' erano il forzista Luca Bartolini per il centro destra e il dem Daniele Valbonesi); gli aventi diritto erano 59 (erano stati invitati tutti i sindaci i cui Comuni ricadono nel territorio oggetto dell' attività del **Consorzio di Bonifica**). Lotti farà parte del consiglio del **Consorzio di Bonifica** fino al 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

[illegible]

borgo virgilio

Dalle paludi bonificate all' acqua per i campi Festa per la Travata

L' impianto idrovoro in attesa del riconoscimento Unesco Una giornata di eventi per ricordare i 90 anni d' attività

Borgo virgilio. Eleganza architettonica e funzionalità, ovvero, quando l' arte incontra l' ingegno.

L' impianto idrovoro Travata, capolavoro di ingegneria idraulica risalente al 1929, in attesa di una risposta alla domanda di riconoscimento del bene come patrimonio mondiale Unesco, presentata nel 2016, si appresta a festeggiare i novant' anni dalla realizzazione e lo fa con una serie di eventi programmati per lunedì prossimo, il 28 ottobre.

Stabilimento idrovoro - ufficialmente nel comune di Borgo Virgilio, ma geograficamente all' interno di Bagnolo San Vito - gestito dagli ex **Consorzi di bonifica** Fossa di Pozzolo e Sud Ovest Mantova, oggi **Consorzio di bonifica** Territori del Mincio, l' impianto Travata (dall' omonimo **canale**) è un capolavoro del genio creativo umano dal punto di vista tecnologico, architettonico e per i suoi effetti sull' architettura del territorio.

Venne realizzato nel 1929 dagli ingegneri Carlo Arrivabene e Pietro Ploner e la sua messa in funzione rese possibile la **bonifica** di zone depresse e malsane del territorio. Questi appezzamenti, un tempo abbandonati e insalubri, ora sono diventati fertili terreni coltivati e il costante lavoro degli impianti li preserva da dannosi allagamenti. Una centrale termoelettrica, costruita a lato dell' edificio delle idrovore, fornì l' energia necessaria per la messa in funzione degli impianti e solamente nell' anno 2002 venne sostituita con un sistema ausiliario moderno.

Snodo del sistema irriguo del territorio, nel periodo estivo, l' impianto serve un' area di 11 mila metri quadrati. Nell' area circostante si trovano altri edifici: la casa del custode, l' abitazione del meccanico, il magazzino e l' officina. In tutti gli edifici si ritrova lo stile liberty voluto dall' ingegner Arrivabene, con pareti in mattone faccia vista, lesene, cornicioni e cornici in pietra artificiale di cemento e interni intonacati con vernice a olio.

Per ammirare l' impianto, la direzione del consorzio ha organizzato per lunedì, a partire dalle 18, un tour guidato e un convegno con la presidente del consorzio Elide Stancari, il presidente Anbi Francesco

20 PROVINCIA

Dalle paludi bonificate all' acqua per i campi Festa per la Travata

L' impianto idrovoro in attesa del riconoscimento Unesco Una giornata di eventi per ricordare i 90 anni d' attività

BORG VIRGILIO. L' eleganza architettonica e funzionalità, ovvero, quando l' arte incontra l' ingegno.

L' impianto idrovoro Travata, capolavoro di ingegneria idraulica risalente al 1929, in attesa di una risposta alla domanda di riconoscimento del bene come patrimonio mondiale Unesco, presentata nel 2016, si appresta a festeggiare i novant' anni dalla realizzazione e lo fa con una serie di eventi programmati per lunedì prossimo, il 28 ottobre.

Stabilimento idrovoro - ufficialmente nel comune di Borgo Virgilio, ma geograficamente all' interno di Bagnolo San Vito - gestito dagli ex **Consorzi di bonifica** Fossa di Pozzolo e Sud Ovest Mantova, oggi **Consorzio di bonifica** Territori del Mincio, l' impianto Travata (dall' omonimo **canale**) è un capolavoro del genio creativo umano dal punto di vista tecnologico, architettonico e per i suoi effetti sull' architettura del territorio.

Venne realizzato nel 1929 dagli ingegneri Carlo Arrivabene e Pietro Ploner e la sua messa in funzione rese possibile la **bonifica** di zone depresse e malsane del territorio. Questi appezzamenti, un tempo abbandonati e insalubri, ora sono diventati fertili terreni coltivati e il costante lavoro degli impianti li preserva da dannosi allagamenti. Una centrale termoelettrica, costruita a lato dell' edificio delle idrovore, fornì l' energia necessaria per la messa in funzione degli impianti e solamente nell' anno 2002 venne sostituita con un sistema ausiliario moderno.

Snodo del sistema irriguo del territorio, nel periodo estivo, l' impianto serve un' area di 11 mila metri quadrati. Nell' area circostante si trovano altri edifici: la casa del custode, l' abitazione del meccanico, il magazzino e l' officina. In tutti gli edifici si ritrova lo stile liberty voluto dall' ingegner Arrivabene, con pareti in mattone faccia vista, lesene, cornicioni e cornici in pietra artificiale di cemento e interni intonacati con vernice a olio.

Per ammirare l' impianto, la direzione del consorzio ha organizzato per lunedì, a partire dalle 18, un tour guidato e un convegno con la presidente del consorzio Elide Stancari, il presidente Anbi Francesco

La festa della Travata negli anni Trenta e l' impianto ai giorni nostri

ATTIVO IL MONITORAGGIO APO

La piena non fa paura Il Po comincia a calare e domani torna il sole

LA CHIUSURA DI

Da oggi a fine anno va a zero magazzino Tutte le ditte artigiane SOTTOCOSTO

MEPHISTO M

A PREZZO MOLTO RIDOTTO IN VETRINA

Ringrazie l' affezionato clientela che mi ha sempre seguita. Comunico che a marzo aprirà MEPHISTO M in ESCLUSIVA e completa di tutti i suoi modelli e altri marchi

Vincenzi e i sindaci di Borgo Virgilio e Bagnolo S. Vito e gli interventi di Carlo Togliani, Lorenzo Montagner, Giancarlo Malacarne. A seguire la cena a cura dell' Accademia Gonzaghesca degli Scalchi.
--DM BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Malgrado il maltempo il Po, per ora, non fa paura

OLTREPÒ Il maltempo in Piemonte non dovrebbe, per ora, avere ripercussioni negative sui livelli del Po: lo conferma anche Aipo che nella giornata di ieri ha diffuso una nota in cui si conferma che il fiume non dovrebbe superare nemmeno la prima soglia di ordinaria criticità. Nel nostro territorio il **consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga** ha precisato che sono costantemente monitorati puntino come la Botte Villoresi, la Botte Bentivoglio, Preorigini Zara, Moglia di Sermide, che sono stati chiusi gli scarichi a Moglia per l' Emissario Agro mantovano - reggiano, e per il Diversivo veronese; che verrà isolata la zona golenale di Portiolo a scopo precauzionale e anche l' impianto idrovoro di San Benedetto Po è stato provato ed è pronto all' uso.

«Siamo solo all' inizio della stagione delle piene del grande fiume - precisano in una nota dal Consorzio - preoccupa però il clima ancora troppo mite per la neve sui monti del bacino».

VENERDI' 25 OTTOBRE 2019

la Voce di Mantova 23

BASSO MANTOVANO

La nuova parrocchiale pronta ad appoggiare i suoi "piedi"

Complete le gabbie di fondazione, entro un paio di giorni verranno realizzate le prime gettate di cemento



La parrocchia di S. Maria della Pace a Villa Poma (Bosco Mare) è pronta per ricevere i suoi "piedi". I lavori di costruzione della nuova parrocchiale sono in fase avanzata. Entro un paio di giorni verranno realizzate le prime gettate di cemento. Il cantiere è sorvegliato da un team di operai e tecnici. La parrocchia sarà inaugurata entro la fine dell'anno.

BORGIO MANTOVANO
Fatto in abitazione mercoledì a Villa Poma

QUINQUEVIGILE
Scorrito tra un fagone e un battente: un festo

QUINQUEVIGILE Intervento anche a Quinevigele per il ripristino della sponda di Poggio Rocco nella marcia di mantova. È il 15 ottobre, verificata un'incidente accaduto in strada. Si tratta di un'operazione di manutenzione ordinaria, che verrà eseguita entro la fine dell'anno.

Cerca Banca pronta a realizzare uno sportello a Felonica: assemblea pubblica il 30 ottobre

BORGIO e Felonica Non era disposta solo un "sì" ma un "sì" con le mani aperte. La banca ha deciso di realizzare uno sportello a Felonica. L'assemblea pubblica si terrà il 30 ottobre.

QUINQUEVIGILE Nel corso della giornata di ieri, il sindaco Luca Malvasi ha presieduto una riunione di lavoro con i sindaci dei comuni del territorio. L'obiettivo è quello di migliorare la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini.

AL VAGLIO I PROGETTI PER ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA
Il sindaco Malvasi: lavoro a 360 gradi per la sicurezza, in due quartieri già creati gruppi di vicinato

QUINQUEVIGILE Nel corso della giornata di ieri, il sindaco Luca Malvasi ha presieduto una riunione di lavoro con i sindaci dei comuni del territorio. L'obiettivo è quello di migliorare la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini.

DA LUNEDÌ
Ostiglia, riparte l'attività dei gruppi di cammino

QUINQUEVIGILE Ripartono lunedì 28 ottobre a Ostiglia i gruppi di cammino con partenza alle 9.00. Il percorso è a misura di pedone e attraversa il centro storico della città.

Consorzio di Bonifica della Romagna al lavoro per la riduzione del rischio idraulico nei territori di San Mauro pascoli e Savignano (FC)

Consorzio di Bonifica della Romagna al lavoro per la riduzione del rischio idraulico nei territori di San Mauro pascoli e Savignano (FC) Restyling delle acque nella zona del Romagna Center. cesena 25 ottobre 2019 I residenti di Savignano e San Mauro Pascoli e tutti i frequentatori del Romagna Center avranno notato in questi giorni dei lavori in corso: il rifacimento del ponte di via Romea sul canale Fossatone della Matrice. Il lavoro, nato dall'intesa tra Consorzio di bonifica e i Comuni di San Mauro Pascoli e di Savignano prevede anche il rialzo e il rinforzo degli argini del canale Fossatone a monte e a valle del ponte, dall'Iper Romagna Center alla ferrovia. Il Consorzio ha curato il progetto idraulico concentrandosi in particolare sull'adeguamento del ponte di Via Romea, punto critico soggetto ad esondazioni e sormonti: non è lontano il ricordo dell'esondazione del 2015, durante la quale fu necessario realizzare sacchettature protettive per evitare il peggio. Sono in fase avanzata i lavori relativi ad argini e scogliere, finanziati dal Consorzio di bonifica per un importo di 80.000 €. Foto: nuove arginature realizzate dal Consorzio a monte del ponte di via Romea Laura Prometti Comunicazione Ambiente



CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA

Consorzio di Bonifica della Romagna al lavoro per la riduzione del rischio idraulico nei territori di San Mauro pascoli e Savignano (FC)
Restyling delle acque nella zona del Romagna Center.

cesena – 25 ottobre 2019

I residenti di Savignano e San Mauro Pascoli e tutti i frequentatori del Romagna Center avranno notato in questi giorni dei lavori in corso: il rifacimento del ponte di via Romea sul canale Fossatone della Matrice. Il lavoro, nato dall'intesa tra Consorzio di bonifica e i Comuni di San Mauro Pascoli e di Savignano prevede anche il rialzo e il rinforzo degli argini del canale Fossatone a monte e a valle del ponte, dall'Iper Romagna Center alla ferrovia.

Il Consorzio ha curato il progetto idraulico concentrandosi in particolare sull'adeguamento del ponte di Via Romea, punto critico soggetto ad esondazioni e sormonti: non è lontano il ricordo dell'esondazione del 2015, durante la quale fu necessario realizzare sacchettature protettive per evitare il peggio. Sono in fase avanzata i lavori relativi ad argini e scogliere, finanziati dal Consorzio di bonifica per un importo di 80.000 €.

Foto: nuove arginature realizzate dal Consorzio a monte del ponte di via Romea

Laura Prometti
Comunicazione
Ambiente

COMUNICATO STAMPA

Ufficio Stampa Consorzio di Bonifica della Romagna
Tel. 0544249883 – Cell. 3463810698

PIENA DEL FIUME PO: I CONSORZI DI BONIFICA CHIUDONO LE PRESE IRRIGUE E PRESIDIANO I TERRITORI

SFIORATA LA MASSIMA DEL LAGO MAGGIORE

Continua il presidio dei Consorzi di bonifica e di irrigazione che, con esperte manovre idrauliche e la progressiva chiusura di centinaia di paratoie, controllano la piena del fiume Po, evitando il rischio di allagamenti nelle zone interne. Il Grande Fiume sta segnando, a Cremona, la punta di piena con 4.181 metri cubi al secondo contro una portata media del periodo pari a mc/sec 1.487, mentre un anno fa si registravano 525 metri cubi; dopo aver toccato i territori di Piacenza e Parma, l'incremento dei livelli idrici interesserà nelle prossime ore la provincia reggiana per poi spostarsi nel ferrarese. A causa delle forti precipitazioni registrate nei giorni scorsi sull'Italia nord-occidentale, la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna aveva diramato un'allerta meteo gialla per rischio idraulico sulla macroarea, corrispondente alla pianura e bassa collina emiliana occidentale tra le province di Parma e di Piacenza. Intanto, pur scendendo, restano fortemente al di sopra delle medie, i corsi d'acqua piemontesi con il Toce, che segna il record di 253 metri cubi al secondo contro la media di 32 nel periodo. Sta tornando alla normalità la situazione dei grandi bacini settentrionali, dove il lago Maggiore registra un'altezza idrometrica di quasi 203 centimetri dopo aver sfiorato la massima storica, toccando oltre 212 centimetri; restano comunque sopra la media anche gli altri laghi con i livelli dell'Iseo (cm. 41,9) e del Garda (cm. 89,3) tuttora in crescita. E' costante il monitoraggio sull'assetto idraulico del territorio soprattutto in una fase di potenziale criticità – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – L'unica preoccupazione è legata all'evolversi degli eventi atmosferici, quando violenti episodi meteo potrebbero creare criticità localizzate. È l'inizio della stagione delle piogge, conclude Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI – i Consorzi di bonifica pronti a fare la loro parte per cittadini e imprese per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, trasformando la difesa dei rischi in opportunità.



Area di crisi lungo il Po, interviene la Nato

In azione 15 reparti dell'Esercito e 400 uomini, con i lagunari, gli elicotteri e i cani. Se lo stato del fiume lo consentirà verrà montato anche il ponte galleggiante Pgm. Invitate le scuole e sindaci del Piacentino e del Lodigiano. Tambè: «Siamo in grado di svolgere compiti civili e militari»

Quindici reparti dell'Esercito e 400 soldati faranno fronte a una situazione di crisi in cui è chiamata a intervenire la Nato. E' l'esercitazione Argo, dal nome della mitica nave degli argonauti che partirono alla ricerca del vello d'oro. E' un simbolo che rappresenta i ponti galleggianti motorizzati usati dal 2° reggimento Genio pontieri. Quelli che, tempo e fiume permettendo, saranno calati in acqua martedì 29 ottobre nella due giorni (il 28 è dedicato agli studenti) grande esercitazione Argo, inserita in quella più vasta dal nome Atlante. La due giorni lungo il Po è stata presentata dal colonnello Salvatore Tambè, comandante del 2° Pontieri. Un impegno che porterà di nuovo Piacenza alla ribalta del mondo delle Forze armate. Allo scalo pontieri approderanno i lagunari che dovranno mettere in sicurezza la sponda opposta (l'Isolotto Maggi) per fare attraccare il Pgm e consentire l'evacuazione delle persone, mentre dall'alto la sicurezza sarà garantito dagli elicotteri dell'Esercito. Le minacce degli ordigni improvvisati saranno neutralizzate dagli artificieri (Eod). «Vogliamo testare - ha affermato Tambè - la capacità del personale in un'azione combinata. E' un addestramento mirato, per le capacità di risposta che saprà offrire e per la metodologia usata». In campo ci saranno professionisti e tecnologie all'avanguardia che dovranno rispondere agli input delle strutture di comando e controllo che gestiranno l'evento. «E tutto avverrà - ha avvertito Tambè - nel rispetto dell'ambiente, dell'attenzione al territorio e della tutela della salute». Sul terreno ci saranno diverse armi: fanteria, genio, trasmissioni, artiglieria, comunicazioni, aviazione leggera, lagunari, cavalleria. Il 28 è la giornata dedicata alle scuole, a cui parteciperanno gli istituti (Cassinari, Tramello, Romagnosi, Marconi e Gioia), le associazioni d'Arma e le associazioni produttive della provincia. «L'Associazione nazionale vittime civili di guerra - ha spiegato il comandante - terrà una conferenza sui rischi degli ordigni inesplosi, della Prima e Seconda guerra mondiale, che ancora oggi si trovano in quantità in Italia. Attenzione, il rischio esiste ancora». Al pubblico, inoltre, sarà illustrata la capacità dell'Esercito di operare anche in ambito civile (dual use): dalle operazioni Strade sicure a quella Sabina, che vede i genieri impegnati nel centro Italia nella demolizione di edifici danneggiati dal




ILPIACENZA
Attualità

Attualità

Area di crisi lungo il Po, interviene la Nato

In azione 15 reparti dell'Esercito e 400 uomini, con i lagunari, gli elicotteri e i cani. Se lo stato del fiume lo consentirà verrà montato anche il ponte galleggiante Pgm. Invitate le scuole e sindaci del Piacentino e del Lodigiano. Tambè: «Siamo in grado di svolgere compiti civili e militari»

Gianfranco Salvatori
24 OTTOBRE 2019 21:00



I più letti di oggi

- 1 Daverio-Bobbio, la Regione Sicilia: «Imbarazzante, un grande imbroglio»
- 2 Anzaldi (Vr) - Il giudizio di Daverio su Bobbio è in conflitto d'interessi»
- 3 Strada provinciale n. 53 di Muradolo, interruzione della circolazione
- 4 Temporal in arrivo, il Po è sorvegliato speciale



Casa a ILPIACENZA



Piacenza - Via Tav...
Rustico / Casale 5+ locali
1.600.000 €
429 m²



Carpaneto Piacen...
Villa 5+ locali
1.600.000 €
897 m²

terremoto di tre anni fa. Ma anche l' intervento conte motobarche che hanno evitato il peggio recuperando una cisterna finita nel Po pochi giorni fa: «Un ringraziamento va ai ragazzi che hanno operato in condizioni difficili, mettendo a rischio la loro sicurezza quando un tronco si è infilato in una delle barche. La loro professionalità ha evitato guai peggiori». Il 29, martedì, invece si svolgerà l' esercitazione Argo. Oltre ai reparti, ai mezzi e alle tecnologie entreranno in azione anche i cinofili: cani addestrati a trovare esplosivi o mine. E per mostrare le capacità delle Forze armate e stabilire collaborazioni sempre più efficaci con la società civile, all' evento sono stati invitati tutti i sindaci della nostra provincia e quelli della sponda Nord del Po (il Lodigiano).

Cisterna da 20mila litri nel Po: nessuno l'ha ancora reclamata

Si sono completate nella giornata di ieri, 23 ottobre, le delicate e complesse operazioni di recupero della grande cisterna che era in balia del **Fiume Po**. Sono stati i vigili del fuoco a riportare sulla terraferma la cisterna, dalla capacità di 20mila litri, avvistata galleggiare nel fiume nell'alessandrino nella giornata di martedì 22 ottobre. Immediato l'allarme diramato che ha visto coinvolti, in un intervento congiunto, i pompieri e i militari del II Reggimento Genio Pontieri di Piacenza, impegnati per tutto il pomeriggio di martedì scorso per metterla in posizione di sicurezza. Adesso la cisterna si trova all'interno della caserma del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco in Strada **Valnure**, a disposizione dell'autorità prefettizia. L'ipotesi più accreditata è che siano stati i forti temporali sviluppatisi tra Alessandria e Torino a "smuovere" dal terreno la cisterna, utilizzata per la raccolta di acqua piovana ad utilizzo agricolo. La pioggia caduta incessante avrebbe quindi trascinato nel Grande **Fiume** la grossa cisterna, "leggera" in quanto praticamente vuota. Per ora nessuno si è fatto avanti per rivendicarne la proprietà, tuttavia potrebbero essere i codici alfanumerici riportati sulla lamiera ad condurre le autorità all'identificazione del possessore e utilizzatore.



The screenshot shows the PiacenzaSera.it website interface. The main article is titled "Cisterna da 20mila litri nel Po: nessuno l'ha ancora reclamata" by Stefano Pancini, dated 24 October 2019. The article text is partially visible, matching the content in the left block. A photograph of a large white cylindrical tank on a red trailer is shown. The website also features a sidebar with a weather forecast for Piacenza (16°C, 15°C), a "PIÙ POPOLARI" section, and a "PSmeteo" section with a "GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ" button. At the bottom, there is a "PSlettere" section with a "INVIA UNA LETTERA" button.

Maxi esercitazione Argo lungo il Po, impiegati 400 militari di 15 reparti dell' esercito

Fervono i preparativi per la maxi esercitazione in programma lunedì 28 e martedì 29 ottobre prossimi allo Scalo Pontieri, sulla sponda piacentina del

Fervono i preparativi per la maxi esercitazione in programma lunedì 28 e martedì 29 ottobre prossimi allo Scalo Pontieri, sulla sponda piacentina del **Fiume** Po, che vedrà impegnati oltre 400 partecipanti appartenenti a ben 15 reparti dell' esercito italiano. "Siamo in costante contatto con **Aipo** per assicurarci che le condizioni del Po consentano lo svolgimento dell' esercitazione Argo in condizioni di massima **sicurezza** - ha spiegato il colonnello Salvatore Tambè, comandante del 2° Reggimento Genio Pontieri di Piacenza -. Si tratta di una due giorni di addestramento congiunto il cui obiettivo è far conoscere quali sono le capacità dell' esercito e il loro impiego combinato". Nell' ambito dell' esercitazione Atlante 2019 del comando delle forze operative terrestri di supporto di Verona, è già in essere, presso l' area addestrativa dello Scalo Po, la cosiddetta fase Livex dell' esercitazione nominata Argo 2019 del Comando Genio di Roma. Una maxi esercitazione pluri-arma, ossia condotta da diverse componenti della forza armata (genio, artiglieria, trasmissioni) operanti in stretta sinergia con l' arma base (fanteria lagunari e cavalleria) e con il supporto dell' areonautica, su uno scenario comune. Argo il nome

assegnato, come la costellazione che prende il nome dalla nave mitologica di Giasone e degli Argonauti utilizzata per andare alla conquista del vello d' oro: un' allegoria che simboleggia i ponti galleggianti messi in opera dal 2° Reggimento Genio Pontieri . "Lunedì 28 scenderemo in campo alla presenza di 250 studenti provenienti dal liceo artistico Cassinari, dall' istituto Tramello, dal Romagnosi, dal Marconi e dal liceo Gioia - ha proseguito il comandante També -. Con loro rappresentanti delle associazioni del tessuto socio-economico della provincia di Piacenza e delle associazioni combattentistiche e d' arma, tra le quali l' associazione nazionale vittime civili di guerra che si spende nell' organizzare periodicamente conferenze nelle scuole sui rischi e pericoli del rinvenimento degli ordini bellici inesplosi. Un tema sempre attuale: basti pensare che quotidianamente sul territorio italiano vengono effettuate bonifiche da parte di circa due team costituiti da personale specificatamente formato e addestrato". "Quello di Argo sarà uno scenario quanto più vicino a quello potenzialmente reale - ha



Menu Comuni Servizi Cerca Segui su f t i Accedi

PiacenzaSera.it
LA VOCE DELLA PROVINCIA

ALTRE NEWS

Maxi esercitazione Argo lungo il Po, impiegati 400 militari di 15 reparti dell'esercito

di Stefano Pancini - 24 Ottobre 2019 - 17:34

Commenta 3 min Stampa Invia notizia

Più informazioni su

- argo
- esercitazione
- esercito
- genio pontieri
- salvatore tambè
- piacenza

Fervono i preparativi per la maxi esercitazione in programma lunedì 28 e martedì 29 ottobre prossimi allo Scalo Pontieri, sulla sponda piacentina del Fiume Po, che vedrà impegnati oltre 400 partecipanti appartenenti a ben 15 reparti dell'esercito italiano.

"Siamo in costante contatto con Aipo per assicurarci che le condizioni del Po consentano lo svolgimento dell'esercitazione Argo in condizioni di massima sicurezza - ha spiegato il colonnello Salvatore Tambè, comandante del 2° Reggimento Genio Pontieri di Piacenza -. Si tratta di una due giorni di addestramento congiunto il cui obiettivo è far conoscere quali sono le capacità dell'esercito e il loro impiego combinato".

Nell'ambito dell'esercitazione Atlante 2019 del comando delle forze operative terrestri di supporto di Verona, è già in essere, presso l'area addestrativa dello Scalo Po, la cosiddetta fase Livex dell'esercitazione nominata Argo 2019 del Comando Genio di Roma. Una maxi esercitazione pluri-arma, ossia condotta da diverse componenti della forza armata (genio, artiglieria, trasmissioni) operanti in stretta sinergia con l'arma base (fanteria lagunari e cavalleria) e con il supporto dell'areonautica, su uno scenario comune. Argo il nome assegnato, come la costellazione che prende il nome dalla nave mitologica di Giasone e degli Argonauti utilizzata per andare alla conquista del vello d'oro: un'allegoria che simboleggia i ponti galleggianti messi in opera dal 2° Reggimento

PIÙ POPOLARI PHOTO GALLERY VIDEO

PSmeteo Previsioni

Piacenza  16°C 15°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

ALTRE NEWS

Pioggie e temporali giovedì, poi migliora. Bel tempo nel week end previsioni

PSlettere Tutte le lettere

"Nel quartiere Roma aria migliore: più sicurezza e tranquillità"

"Forza ragazzi, non siete soli": La lettera ai vigili del fuoco

"E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

IN VIA UNA LETTERA

precisato il colonnello També - in cui misureremo le capacità di **cooperazione** della forza armata, assieme agli operatori civili, nella gestione di un' **emergenza**. Solo martedì scorso abbiamo dato prova nell' ottima riuscita della messa in **sicurezza** della grande cisterna in balia delle **acque** del Po , in un complesso e delicato intervento congiunto con i vigili del fuoco di Piacenza. Abbiamo lavorato in un clima di grande collaborazione, noi utilizzando 4 motobarche assieme all' imbarcazione dei vigili del fuoco e, non senza difficoltà a causa del moto ondoso del Po e dei detriti e grossi tronchi che la piena trascinava con sè, siamo riusciti a far fronte in modo egregio all' **emergenza** a cui siamo stati chiamati e alla quale non potevamo sottrarci". "La giornata di martedì 29, invece, vedrà la presenza delle autorità civili, militari ed esponenti delle associazioni provinciali (Camera di Commercio, Confindustria, Unione Commercianti, Coldiretti, Cna, Confesercenti, Confedilizia, Confapindustria) ed enti che svolgono attività economiche a favore della comunità piacentina". In entrambi i giorni, poi, oltre alla fase di esercitazione, verranno allestiti 7 stand in cui tutti coloro che vi prenderanno parte potranno osservare e conoscere come operano i milari del II Reggimento Genio Pontieri , in particolare quando sono chiamati, sia su teatri bellici che in caso di calamità naturali, a varare un ponte galleggiante per collegare due sponde di un corso d' acqua, oppure in caso di traghettaggio di uomini e veicoli, qualora venga rinvenuto un ordigno bellico inesplosivo o, ancor peggio, se dovesse verificarsi un "allarme bomba" con un potenziale congegno esplosivo rudimentale da disinnescare. Poi una mostra statica di quei mezzi che sono stati impiegati nell' Operazione Sabina in Centro Italia , a seguito del tragico sisma occorso il 24 agosto 2016, per tutte quelle operazioni di messa in **sicurezza** degli edifici pericolanti e di rimozione delle macerie. Infine, quegli uomini che sono parte integrante della difesa della **sicurezza interna** ed esterna del Paese, come nell' ambito dell' Operazione Strade Sicure che è in essere a Roma e che a breve li vedrà in campo anche a Milano. Leggi anche Recuperata e ancorata alla riva la cisterna trascinata dalla piena del Po.

ordinario del Dipartimento di Ingegneria e Architettura del nostro Ateneo, è intervenuto sulla mappatura del rischio residuale. «Oggi qualsiasi opera non è in grado di garantire sempre e comunque la **sicurezza** di un territorio in occasione di un evento calamitoso - spiega - Bisogna quindi trovare un compromesso tra il costo di determinate infrastrutture e i rischi legati al verificarsi di eventi di portata superiore rispetto a quanto progettato nel passato.

L'obiettivo è quello di ridurre al minimo il rischio residuo, per garantire una buona **sicurezza** a tutta la popolazione. Il cambiamento climatico complica le cose perché, soprattutto le opere realizzate nel passato, possono dar luogo a un rischio residuo più elevato».

L.M.

Nubifragio su Parma e provincia: allagamenti e disagi al traffico

Allerta della Protezione Civile per tutta la giornata di giovedì 24 ottobre

Da alcune ore le **piogge** torrenziali stanno interessando la città di Parma e molti Comuni della provincia. Un nubifragio si sta abbattendo anche sul centro cittadino e nei quartieri della città: in conseguenza delle **piogge** - che stanno scendendo copiosamente - si sono verificati alcuni disagi alla circolazione stradale. In alcuni punti infatti si sono verificati allagamenti che hanno provocato un rallentamento del traffico veicolare. Allerta della Protezione Civile Allerta gialla per temporali per le province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena per la giornata di giovedì 24 ottobre si prevedono rovesci e temporali che interesseranno dal mattino il settore occidentale, per poi estendersi nel corso della giornata al resto del territorio. I temporali potranno risultare di tipo organizzato sull' appennino occidentale, più probabili sulle aree di crinale. Nella giornata di giovedì 24 ottobre la piena di Po transiterà nel tratto emiliano con livelli al colmo al di sotto delle soglie.

PARMATODAY
Attualità

Attualità
Nubifragio su Parma e provincia: allagamenti e disagi al traffico
Allerta della Protezione Civile per tutta la giornata di giovedì 24 ottobre
Redazione
24 OTTOBRE 2019 15:57



I più letti di oggi

- 1 VinciCase gioca in una tabaccheria di Noceto e vince una casa e 200 mila euro: è caccia al fortunato
- 2 Sciopero generale il 25 ottobre: trasporto pubblico a rischio
- 3 Piena del Po in arrivo: il Consorzio di Bonifica chiude le paratoie per proteggere i territori della Bassa
- 4 Nubifragio su Parma e provincia: allagamenti e disagi al traffico

Contonline Quando vuoi, ovunque puoi!



Da alcune ore le piogge torrenziali stanno interessando la città di Parma e molti Comuni della provincia. Un nubifragio si sta abbattendo anche sul centro cittadino e nei quartieri della città: in conseguenza delle piogge - che stanno scendendo copiosamente - si sono verificati alcuni disagi alla circolazione stradale. In alcuni punti infatti si sono verificati allagamenti che hanno provocato un rallentamento del traffico veicolare.

Allerta della Protezione Civile

Allerta gialla per temporali per le province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena per la giornata di giovedì 24 ottobre si prevedono rovesci e temporali che interesseranno dal mattino il settore occidentale, per poi estendersi nel corso della giornata al resto del territorio. I temporali potranno risultare di tipo organizzato sull'appennino occidentale, più probabili sulle aree di crinale. Nella giornata di giovedì 24 ottobre la piena di Po transiterà nel tratto emiliano con livelli al colmo al di sotto delle soglie.

Argomenti: **maltempo**

Condividi Tweet

Potrebbe interessarti



dove è stato chiuso viale Po, subito dopo il ristorante "La Lumira".

A Boretto, invece, è stata chiusa con un' ordinanza la pista ciclabile che porta a Brescello. Sembra essersi verificata, infatti, una piccola erosione che verrà meglio valutata quando le **acque** si saranno ritirate.

Non è escluso che nelle prossime ore il Grande Fiume torni a salire, in quanto da monte potrebbe arrivare l' acqua piovana scese in queste ultime ore, che ha ingrossato i **fiumi** al nord. Ma sempre in quantità moderata, tale da non destare particolari preoccupazioni.

—A.V.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il livello del Po a quota 4,43 metri Allagate piccole parti di golena

Il livello si è stabilizzato in attesa di un lento calo Ora si attendono le piogge previste nei prossimi giorni

BORETTO Il livello del Po, all' idrometro di Boretto, ha raggiunto la quota di quattro metri e 43 centimetri all' alba di ieri, per poi stabilizzarsi in attesa di un lento calo, così come sta avvenendo a monte, agli idrometri di Ponte Becca, Cremona a Casalmaggiore. Al momento non ci sono emergenze: il fiume resta nel suo letto, interessando solo piccole parti di golena aperta, quella più vicina al corso d' acqua. Per motivi di precauzione ieri mattina sono stati chiusi gli accessi ai lidi di Gualtieri e Luzzara, dove si sono avuti i primi allagamenti golenali. Ma si guarda con molta attenzione alle precipitazioni previste in questi giorni non solo in Emilia, ma soprattutto nel nord ovest d' Italia, in particolare Liguria, Lombardia e Piemonte, i cui fiumi e torrenti alimentano il Po. Per ora la situazione viene solo monitorata da Protezione civile e Aipo, senza prevedere per il momento evacuazioni o interventi in zone golenali abitate. Resta lo spettacolo del passaggio della pienetta del Po, seguita come sempre da numerosi curiosi, che in queste ore si recano anche ai lidi reggiani per ammirare la scena naturale offerta dal grande fiume.

.. 16 VENERDI - 25 OTTOBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO

Guastalla

Conclusi i lavori, domenica l'inaugurazione della tesostruttura

Domenica alle 16 viene inaugurata la ristrutturata tesostruttura del campo numero 3 alla Polisportiva Aice di via Spagna a Guastalla. Investiti quarantamila euro per il rifacimento del tendone e dell'illuminazione

Ambulanze bloccate dai passaggi a livello

Lunghe attese a Tagliata di Guastalla e in via Tomba a Luzzara, fermi i mezzi di soccorso che erano diretti su interventi urgenti

GUASTALLA
di Antonio Lucchi

Trappo lunga l'attesa ai passaggi a livello ferroviari. Anche nella Bassa sono numerosi i cittadini che lamentano una situazione di evidente disagio, soprattutto negli orari di punta, quando davanti alle sbarre chiuse si formano lunghissime code. Accade spesso ai passaggi a livello di Guastalla, in particolare lungo la Provinciale 2 e Tagliata, su cui transitano ogni giorno migliaia di vetture e mezzi pesanti. Ma anche nella vicina Luzzara, dove gli incroci tra strada e linea ferroviaria si trovano pure in punti strategici della viabilità locale, comparsa attente vie che collegano il centro del paese alla zona industriale.

Il disagio è evidenziato anche nel campo dell'emergenza sanitaria. Mercoledì per ben due volte i veicoli di soccorso, diretti su interventi di emergenza, in codice rosso, sono stati notevolmente rallentati proprio dalle perduranti chiusure dei passaggi a livello.

Era accaduto nel primissimo pomeriggio a Tagliata di Guastalla, con il personale dell'automedicina, che dall'ospedale della Bassa era diretto verso Villanova di Luzzara per un incidente, costretto a restare fermo almeno una decina di minuti davanti alle sbarre inesorabilmente abbassate. In attesa del convoglio proveniente da Luzzara e diretto a Guastalla e a Parma. Il blocco del traffico, in attesa che gli agenti riuscissero al passaggio del treno, viene considerato troppo lungo, con conseguenti proteste da parte dei molti cittadini. Solo con il transito del convoglio e la riapertura del passaggio a livello, il personale sanitario ha potuto proseguire il viaggio, verso la destinazione per garantire il soccorso avanzato.

La situazione si è ripetuta pochissime ore più tardi, sempre mercoledì, con l'ambulanza della Croce rossa costretta a una nuova perdurante attesa davanti alle sbarre chiuse, stavolta in via Tomba a Luzzara, mentre il soccorritore era diretto in urgenza in un'azienda della zona industriale, dove era stato segnalato un grave malore.

Per fortuna i casi di villosità e della zona industriale luzzarese sono rivelati meno gravi del previsto, evitando così complicazioni cliniche, che sarebbero state affrontate con maggiori difficoltà in caso di ritardo del soccorso.

Una buona notizia per il prossimo futuro sarà possibile avviare un sistema che possa limitare l'attesa ai passaggi a livello. Altrimenti, almeno per i mezzi di soccorso, sarà necessario pensare a percorsi alternativi, magari attraverso le strade dispendiose (maggioremente frequentate, però, da mezzi pesanti e traffico in generale), per poter bypassare gli incroci con la linea ferroviaria nel tratto tra Guastalla, Luzzara e Reggio ed evitare ritardi nell'arrivo sugli interventi di emergenza.

NUOVE ANIMANTI
Disagi e proteste anche dei cittadini costretti ogni giorno a lunghe attese

Il livello del Po a quota 4,43 metri Allagate piccole parti di golena

Il livello si è stabilizzato in attesa di un lento calo. Ora si attendono le piogge previste nei prossimi giorni

BORETTO

Il livello del Po, all'idrometro di Boretto, ha raggiunto la quota di quattro metri e 43 centimetri all'alba di ieri, per poi stabilizzarsi in attesa di un lento calo, così come sta avvenendo a monte, agli idrometri di Ponte Becca, Cremona e Casalmaggiore. Al momento non ci sono emergenze: il fiume resta nel suo letto, interessando solo piccole parti di golena aperta, quella più vicina al corso d'acqua. Per motivi di precauzione ieri mattina sono stati chiusi gli accessi ai lidi di Gualtieri e Luzzara, dove si sono avuti i primi allagamenti golenali. Ma si

guarda con molta attenzione alle precipitazioni previste in questi giorni non solo in Emilia, ma soprattutto nel nord ovest d'Italia, in particolare Liguria, Lombardia e Piemonte, i cui fiumi e torrenti alimentano il Po. Per ora la situazione viene solo monitorata da Protezione civile e Aipo, senza prevedere per il momento evacuazioni o interventi in zone golenali abitate. Resta lo spettacolo del passaggio della pienetta del Po, seguita come sempre da numerosi curiosi, che in queste ore si recano anche ai lidi reggiani per ammirare la scena naturale offerta dal grande fiume.

Open Day, alla scoperta della Croce Rossa

LUZZARA

Dopo il successo ottenuto lo scorso fine settimana alla sede di Guastalla, la Croce rossa locale propone un nuovo open day, stavolta alla sede di Luzzara, in programma domenica. Per l'occasione la sede Cui di Luzzara sarà aperta da dimostrazioni pratiche ed esibizione dei veicoli, invitate pure le scuole. Mentre alle 10.30 verrà offerta una merenda agli ospiti e ai familiari della aderente casa di riposo.

Autista del bus preso a bastonate
Leggi: «Inasprire le pene»

POVIGLIO

Suella anche reazioni politiche la decisione del giudice mantovano di non considerare l'arresto e di rimettere subito in libertà il negabuse di 26 anni, abitante a Poviglio, che ha colpito a bastonate l'abitante di un autobus di linea a Viedara, provocando gli incidenti giovedì in sette giorni. Il consigliere regionale leghista Gabriele Delmonte manifesta solidarietà all'autista e chiede leggi più severe per le persone violente che aggrediscono conducenti e controllori, provocando l'interruzione di un importante servizio pubblico. «Oltre a inasprire le pene contro gli aggressori», dice Delmonte, occorre installare sui bus i tronelli, che fanno da barriera contro i maleducati.

Maltempo, chiusi al transito i viali che portano al Po a Gualtieri e a Luzzara

*Colpa dell'innalzamento del livello del **fiume**. I provvedimenti sono stati eseguiti nella tarda mattinata dalla polizia locale dell'Unione Bassa Reggiana*

LUZZARA (Reggio Emilia) - La polizia locale dell'Unione Bassa Reggiana ha chiuso al transito viale Zavattini (ex viale Po) a causa dell'innalzamento del livello del **fiume**. Il provvedimento è stato preso in tarda mattinata. Lo stesso è accaduto a Gualtieri: chiuso viale Po subito dopo il ristorante La Lumira. La situazione a Gualtieri.



The screenshot shows the Reggionline website interface. The main headline reads: "Maltempo, chiusi al transito i viali che portano al Po a Gualtieri e a Luzzara". Below the headline is a photo of a police car with "Polizia Municipale" written on it. The article text states: "LUZZARA (Reggio Emilia) - La polizia locale dell'Unione Bassa Reggiana ha chiuso al transito viale Zavattini (ex viale Po) a causa dell'innalzamento del livello del fiume. Il provvedimento è stato preso in tarda mattinata. Lo stesso è accaduto a Gualtieri: chiuso viale Po subito dopo il ristorante La Lumira." The right sidebar contains "ULTIME NEWS" and "ON-DEMAND" sections with various news snippets and video thumbnails.

La piena "morbida" del Po invade la golenia: divieti di transito e curiosi sul Grande Fiume. VIDEO

Nelle prime ore di oggi, giovedì, l'acqua ha raggiunto i 4 metri e 43 sopra lo zero. Guarda le interviste

LUZZARA (Reggio Emilia) - Sta lentamente continuando a defluire la piena del Po. Nelle ultime ore il Grande Fiume si è fatto minaccioso. Siamo andati a vedere da vicino la situazione. *** "È una piena piccola". Tecnicamente viene definita una piena "morbida". E' stata l'ondata di maltempo che si è abbattuta nei giorni scorsi sul Nord Ovest a gonfiare il Po. La cui portata è cresciuta in modo repentino. Domenica scorsa il livello a Boretto, era a meno un metro e quaranta sotto lo zero idrometrico. Nelle prime ore di giovedì il valore ha raggiunto i 4 metri e 43 sopra lo zero. Misurazione che ha segnato il colmo della piena, che si è dunque soltanto avvicinata al primo livello di criticità. Le misure di allerta scattano infatti a quattro metri e mezzo. L'acqua ha invaso coltivazioni, le attrazioni del parco Avventura lambendo la distesa del locale estivo La Baia, il cui container che ospita cucina e bancone è già stato rimosso da due settimane. In via precauzionale tutti i Comuni rivieraschi reggiani hanno vietato il transito nelle strade e nei percorsi ciclopeditoni all'interno di zone di golenali aperte. Il divieto alla circolazione e la pioggia non sono stati sufficienti a scalfire l'attrattiva del Grande Fiume che si fa minaccioso. Leggi e guarda anche Maltempo, chiusi al transito i viali che portano al Po a Gualtieri e a Luzzara La piena del Po a Luzzara: guarda la fotogallery.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there's a navigation bar with links like 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'GERENZA', 'PUBBLICITÀ', and social media icons. Below this is a header with 'Reggionline' and 'TeleReggio' logos. The main content area features the article title 'La piena "morbida" del Po invade la golenia: divieti di transito e curiosi sul Grande Fiume. VIDEO' with a sub-headline 'Nelle prime ore di oggi, giovedì, l'acqua ha raggiunto i 4 metri e 43 sopra lo zero. Guarda le interviste'. The article text begins with 'LUZZARA (Reggio Emilia) - Sta lentamente continuando a defluire la piena del Po...'. A video player is embedded, showing a person standing near a river with a red and white striped barrier. To the right, there's a 'ULTIME NEWS' section with a list of recent articles and an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails. At the bottom right, a weather widget shows 'Pigioggia Temperatura: 16°C', 'Umidità: 100%', and 'Vento: moderato - NNW 11 km/h'.

«Acqua contaminata, da tre mesi cittadini costretti a bollirla»

Solo un laboratorio romano può rilevare il Cryptosporidium Galli (Fi): «Regione e Arpa se devono attrezzare»

MONTESE Il caso dell'acqua contaminata del deposito dell'acquedotto comunale del Montebuffone approda in Regione. Il consigliere Andrea Galli, Forza Italia, ha chiesto alla Giunta regionale «se non ritenga di intervenire per permettere che almeno i laboratori di Arpa Emilia-Romagna, se non anche i laboratori del Servizio sanitario regionale, possano effettuare tutte le analisi necessarie a individuare i parassiti che inquinano le acque per usi domestici, superando in tal modo il problema dei ritardi dovuti alla presenza di un unico laboratorio in Italia dotato delle attrezzature idonee».

Sembra un paradosso, ma per rilevare la presenza del Cryptosporidium deve intervenire un laboratorio di analisi di Roma. E' il caso di Montese, dove da circa due mesi o forse più la rete idrica che serve Montese capoluogo, eccetto le due piazze centrali, le frazioni Semelano e Montalto, e parte della frazione Salto, è inquinata. Sono state diverse gastroenteriti che hanno colpito i componenti di una squadra di calcio in ritiro a Montese lo

scorso agosto a far emergere problema. Fatte prontamente le analisi, però l'acqua risultava sana e soltanto un approfondimento specifico, fatto da un laboratorio romano il 16 settembre, è emerso che si trattava di Cryptosporidium. E da qui è scattata l'ordinanza, tuttora in vigore, che vieta il consumo dell'acqua proveniente dal deposito di Montebuffone, per usi potabili e alimentari, se non dopo bollitura.

Il microorganismo viene eliminato in circa un minuto di bollitura a 70 gradi e in 5 minuti a 60. «Siamo fermi - dice il sindaco Adelaide Zaccaria -, stiamo aspettando che da Roma ritornino a fare le analisi. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare e non si esclude che si debba predisporre un piano di sicurezza dell'acqua. Abbiamo lavorato alle sorgenti e sanificato la condotta fra i depositi Mulino di Montese e Montebuffone dove ora arriva soltanto l'acqua della sorgente del Malpasso che dalle analisi risulta sana». Ma solo ulteriori accertamenti dal laboratorio romano potranno dare il via libera all'uso dell'acqua senza bollitura.

Walter Bellisi.

VENERDI - 25 OTTOBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO 25..

«Acqua contaminata, da tre mesi cittadini costretti a bollirla»

Solo un laboratorio romano può rilevare il Cryptosporidium Galli (Fi): «Regione e Arpa se devono attrezzare»

MONTESE

Il caso dell'acqua contaminata del deposito dell'acquedotto comunale del Montebuffone approda in Regione. Il consigliere Andrea Galli, Forza Italia, ha chiesto alla Giunta regionale «se non ritenga di intervenire per permettere che almeno i laboratori di Arpa Emilia-Romagna, se non anche i laboratori del Servizio sanitario regionale, possano effettuare tutte le analisi necessarie a individuare i parassiti che inquinano le acque per usi domestici, superando in tal modo il problema dei ritardi dovuti alla presenza di un unico laboratorio in Italia dotato delle attrezzature idonee».

«Tangenzialina, il Comune si muove»

PAVULLO

Il confronto promosso da Lapem con l'associazione regionale Raffaele Scipioni per discutere sulle infrastrutture, che si è svolto nei giorni scorsi a Pavullo, ha aperto un fronte di accuse nei confronti dell'Amministrazione da parte del Circolo Pd della città dell'Emilia. Nell'occasione, Donini ha annunciato che entro il 2021 la banda larga arriverà in tutto l'Appennino e partendo dalla strada Pratiolo-Malpasse, la candidata tangenziale di Pavullo, ha affermato che in Regione sono in attesa del progetto da parte del Comune. «Appena saremo - ci ha precisato lei - lo metteremo nel programma 2021-2026 dei fondi comunitari. E' necessario che si arrivi almeno entro il 2020, ma se si lavorano piano, potremmo inserirlo prima». Sulla tangenziale, il Pd accusa l'Amministrazione di inerzia, «si è vista sollecitare dall'associazione Donini la presentazione del progetto del Fiume di Pavullo». Replica il sindaco Luciano Bialini, accusato anche di aver dichiarato che lo studio per fare il Passaggio di Pavullo è troppo oneroso. «E' troppo oneroso - ha risposto - e non è un paese con i vadoi», mostrando piena disponibilità alla richiesta fatta da Lapem di un progetto più economico che preveda l'adeguamento del tracciato di via Bottigone.

Archeologia, un tuffo nella preistoria

PAVULLO

Archeologia in Appennino, insediamenti umani e territorio tra preistoria e medioevo: è il tema dell'incontro che si svolgerà domani alle 16.30, nella Sala consiliare del Comune di Pavullo, per promuovere la conoscenza delle relazioni tra l'uomo e il territorio dell'Appennino modenese e la loro evoluzione nel tempo.

Al convegno, promosso dall'Accademia del Fiume «La Sciolina», in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, dopo i saluti della soprintendente Cinzia Ambrosini (Fid), di Luciano Bialini, sindaco di Pavullo e di Livio Maglioli, presidente dell'Accademia «La Sciolina», seguiranno diversi interventi sulla storia e l'archeologia del territorio.

GAMMA SUV OPEL CON FREEMOVE LEASE.

FREE? IL NUOVO NOLEGGIO MOVE A LUNGO TERMINE DI OPEL, 4+4 TUTTO INCLUSO.

AutoModa

SALIZADA Via Cavour 10/12 - 41013 Salsomaggiore (BO) - Tel. 0536/812044

VIGORELLA (MO) - Via Sordani, 770 - Tel. 059/774499

PIACENZA (PC) - Via Sordani, 80 - Tel. 0524/304888

GUARDIA PACIO S.p.A.

MANAGLIA (MO) - Via Sordani Sud - 41017 - Tel. 0536/20201 - www.saggiopiacenza.it

Seguici anche su

i punti neri

Darsena, Boicelli le difficoltà per la navigazione

Il presidente dell' Assonautica ferrarese Paolo Dal Buono indica alcune grosse criticità per l'attività **fluviale** e in particolare c' è il nodo attorno alla città di Ferrara. Ci sono difficoltà per la **navigazione** tra i Boicelli e il Po di Volano compresa la Darsena. La zona andrebbe adeguatamente dragata e per di più occorrerebbe creare strutture per la **navigazione**. «Migliorare le vie d' acqua - dice - farebbe aumentare il turismo e le attività commerciali e di trasporto».

[illegible]

Contromisure in un punto molto critico

CESENA Da ormai un paio di mesi alcuni cittadini stanno accogliendo con sollievo i lavori in fase di realizzazione lungo le sponde del **Savio**, nella zona a ridosso del ponte della ferrovia, nelle vicinanze dell'ippodromo. Quel punto è particolarmente critico durante la stagione invernale, quando le piene del **fiume** trascinano dalla zona a monte vari detriti, che rischiano di accumularsi in quella sorta di "imbuto", creando ostruzioni che possono poi portare a esondazioni. Questo pericolo si può ridurre con interventi di pulizia e di manutenzione lungo gli **argini**, che davarie settimane sono in corso di svolgimento. E Carlo Romagnoli si fa portavoce della soddisfazione di chi vive da quelle parti per la **maggiore** attenzione che si sta dedicando a quel punto rispetto ad altre volte..

14 | VENERDÌ 25 OTTOBRE 2019

Cesena

SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA AI RAGGI X IN CONSIGLIO COMUNALE

Per i profughi ci sono 51 posti in meno e mille complicazioni e incertezze in più

Assessora Labruzzo preoccupata
E intanto sono 7 i ricorsi anti-Salvini
per ottenere l'iscrizione anagrafica

CESENA
GIORGIA CANALI
È un futuro incerto e che desta preoccupazioni quello che si prospetta per il sistema dell'accoglienza cesenate. Lo ha detto ieri in consiglio comunale l'assessora Camilla Labruzzo, rispondendo a un'interpellanza presentata dai consiglieri Filippo Rosati (Pd) e Armando Scianini (Cesena 2024).

Complicazioni
L'assessora chiarisce che gli effetti dei servizi di accoglienza e della remunerazione considerata insufficiente soprattutto per i piccoli Comuni, portano a una situazione di difficoltà in questi anni a Cesena, e una gestione quotidiana che deve fare i conti con scelte difficili da comprendere, come l'obbligo ad utilizzare sgravi e bonificazioni e a gestire i costi degli effetti della normativa. Incertezze che rendono difficile anche nell'ambito dei bacini della

Preferenza: quattro quelli emersi, analizzati dal tutto. «Quanto ha reso necessario a un progetto delle convenzioni esistenti, che sono state rinegoziate nell'ambito di un difficile e lungo percorso di trattativa». La seconda delle prerogative concernerebbe la fine stessa, una «decisione che preoccupa».

Posticipi 167 profughi
Attualmente la convenzione prevede l'accoglienza di 167 profughi (meno 216 nel 2018), di cui 12 donne e 4 minori. I rifugiati 18 Cas presenti tra Cesena, Modena, Sassuolo e Parma. Tra questi, 4 sono gestiti dall'associazione Misericordia Valle del Savio, 12 dalla Asip Cesena Valle del Savio.

Incertezze per il futuro
L'assessora Labruzzo ha detto che è difficile prevedere quello che si prospetterà dopo il 31 dicembre.

La Prefettura ci ha fatto sapere che intende superare definitivamente il modello progettuale attualmente in vigore, separando gli asili dalle strutture a non accogliere quanto previsto dal nuovo capitolato. La Prefettura dovrebbe di breve a due strade: proseguire ancora il sistema attualmente vigente oppure a ricollocare forzatamente gli ospiti attualmente ospitati nei Campi profughi della Unione cercando la disponibilità di posti in tutto il territorio nazionale. Questa mossa potrebbe essere significativa anche per non perdere ogni tipo di relazione e mandare a monte il progetto di vita che sono nati in questi anni di permanenza qui dentro.

Il Decreto sicurezza impatta anche sulle decisioni anagrafiche: «Dette i ricorsi nel Comune di Cesena nel 2018, e in questi tre sono stati i ricorsi meno praticati».

Progetto di legge europeo
L'assessora ha concluso con un invito: «Cesena è sede e co-partecipa di un progetto europeo sulle buone pratiche di accoglienza in città di rifugio, Roma e Madrid. Il 25, 26 e 27 novembre ospiteremo le delegazioni dalle diverse città. Invito i consiglieri a partecipare al momento conviviale del 26 novembre, dove discuteremo quelle buone pratiche».

Pulizie scuole
Sos al ministro
pro coop sociali

CESENA
L'assessore alla Pubblica Istruzione e al Bilancio, Roberto Labruzzo, ha chiesto al ministro della Pubblica Istruzione, Lorenzo Fioramonti, affinché nella attuazione del decreto sulla scuola si considerino questi rischi. Lo afferma il deputato romagnolo di Italia Viva, Marco Di Masi, ricordando che dal 1° gennaio 2020 prenderà il via l'istituzionalizzazione del servizio di pulizia, oggi di competenza di aziende esterne e gestito a livello nazionale.

Circa 3.000 lavoratori in tutta Italia, tra i quali un centinaio nel Cremonese, saranno coinvolti in questo progetto di cooperazione sociale di inserimento lavorativo di persone svantaggiate e con disabilità come Cila e Cila Rubicon.

Ma Di Masi non si sta: «Non possiamo permettere che la scuola sia un rifugio per i poveri e che in un rifugio piuttosto che in un rifugio per i poveri, producano tra l'altro un costo sociale molto maggiore. Per questo ho chiesto al ministro Fioramonti di farsi carico di questa situazione».

Intervento dei giorni della piena del Savio

Contromisure in un punto molto critico

CESENA Da ormai un paio di mesi alcuni cittadini stanno accogliendo con sollievo i lavori in fase di realizzazione lungo le sponde del Savio, nella zona a ridosso del ponte della ferrovia, nelle vicinanze dell'ippodromo. Quel punto è particolarmente critico durante la stagione invernale, quando le piene del fiume trascinano dalla zona a monte vari detriti, che rischiano di accumularsi in quella sorta di "imbuto", creando ostruzioni che possono poi portare a esondazioni. Questo pericolo si può ridurre con interventi di pulizia e di manutenzione lungo gli argini, che davarie settimane sono in corso di svolgimento. E Carlo Romagnoli si fa portavoce della soddisfazione di chi vive da quelle parti per la maggiore attenzione che si sta dedicando a quel punto rispetto ad altre volte..

Acqua Ambiente Fiumi

Frana rischia di fare crollare 16 tombe Lavori urgenti al cimitero di Roversano

Accordo tra il Comune e 7 eredi E nella cappella in Abbazia restano pochi loculi dopo l'ultimo decesso

CESENA Tombe che rischiano di crollare per colpa di una **frana** e altri loculi, molto particolari, che si stanno esaurendo. Le prime si trovano a Roversano, i secondi all' Abbazia del Monte. Sono due situazioni problematiche, di natura differente, ma legate dal fatto di avere a che fare con l' eterno riposo. E nelle ultime settimane due vicende le hanno fatte venire alla luce.

Loculi a Roversano Nel cimiterino di Roversano resiste una tomba privata le cui fondazioni, già da qualche anno, si sono pericolosamente indebolite. Colpa di alcuni smottamenti del terreno avvenuti in quella zona, che hanno provocato in alcuni punti un distacco e ribaltamento della struttura. Il blocco di sepolture alle prese con questo problema conta 16 loculi.

Sei due questi sono a gestione manutentiva pubblica.

Negli uffici comunali dell' Edilizia pubblica si è ritenuto necessario intervenire, prima che la situazione precipiti ed è stato progettato un intervento di consolidamento delle fondazioni mediante micropali, cordoli di collegamento e travi. A queste opere vanno aggiunti il ripristino delle soglie in marmo, il rifacimento degli intonaci, ritinteggiature e anche lo smaltimento di una copertura in eternit, da sostituire con una doppia guaina ardesiata.

Da Palazzo Alborno hanno contattato i 7 titolari dei 10 loculi di proprietà privata (delle famiglie Valentini, Novelli, Pieri, Magnani, Bertini e Beretti), tutti eredi dei defunti, per invitarli a farsi carico del pagamento delle rispettive quote della spesa necessaria e tutti hanno accettato.

Per la verità, due di loro hanno poi chiesto all' amministrazione comunale la retrocessione gratuita di altrettanti loculi, che so no al momento vuoti.

Alla fine, il costo a carico del Comune ammonta quindi a 13.167 euro (prelevati da un plafond di quasi 250.000 euro a disposizione per lavori di manutenzione ordinaria da realizzare proprio su edifici ad uso pubblico e cimiteri nel corso del 2019), su un totale di 26.335 euro.

Gli interventi programmati sono stati affidati, alla fine dello scorso mese, alla ditta Ambrogetti di

Cesena

15

L'ETERNO RIPOSO ALLE PRESE CON DUE PROBLEMATICHE

Frana rischia di fare crollare 16 tombe Lavori urgenti al cimitero di Roversano

Accordo tra il Comune e 7 eredi
E nella cappella in Abbazia restano pochi loculi dopo l'ultimo decesso

CESENA
GIAMPAOLO CASTAGNOLI
Tombe che rischiano di crollare per colpa di una frana e altri loculi, molto particolari, che si stanno esaurendo. Le prime si trovano a Roversano, i secondi all' Abbazia del Monte. Sono due situazioni problematiche, di natura differente, ma legate dal fatto di avere a che fare con l' eterno riposo. E nelle ultime settimane due vicende le hanno fatte venire alla luce.

Loculi a Roversano
Nel cimiterino di Roversano resiste una tomba privata le cui fondazioni, già da qualche anno, si sono pericolosamente indebolite. Colpa di alcuni smottamenti del terreno avvenuti in quella zona, che hanno provocato in alcuni punti un distacco e ribaltamento della struttura. Il blocco di sepolture alle prese con questo problema conta 16 loculi. Sei due questi sono a gestione manutentiva pubblica.

CESENA
Negli uffici comunali dell' Edilizia pubblica si è ritenuto necessario intervenire, prima che la situazione precipiti ed è stato progettato un intervento di consolidamento delle fondazioni mediante micropali, cordoli di collegamento e travi. A queste opere vanno aggiunti il ripristino delle soglie in marmo, il rifacimento degli intonaci, ritinteggiature e anche lo smaltimento di una copertura in eternit, da sostituire con una doppia guaina ardesiata.

Da Palazzo Alborno hanno contattato i 7 titolari dei 10 loculi di proprietà privata (delle famiglie Valentini, Novelli, Pieri, Magnani, Bertini e Beretti), tutti eredi dei defunti, per invitarli a farsi carico del pagamento delle rispettive quote della spesa necessaria e tutti hanno accettato. Per la verità, due di loro hanno poi chiesto all' amministrazione comunale la retrocessione gratuita di altrettanti loculi, che sono al momento vuoti.

Alla fine, il costo a carico del Comune ammonta quindi a 13.167 euro (prelevati da un plafond di quasi 250.000 euro a disposizione per lavori di manutenzione ordinaria da realizzare proprio su edifici ad uso pubblico e cimiteri nel corso del 2019), su un totale di 26.335 euro.

Gli interventi programmati sono stati affidati, alla fine dello scorso mese, alla ditta Ambrogetti di Roffredo dove erano completati entro 3 mesi, altrimenti scattava una penale di 50 euro per ogni giorno di ritardo rispetto a questa scadenza.

Tombe in Abbazia
Lo scorso ottobre è morto all'età di 75 anni don Carlo Veronesi, nato a Pieve di Sacco, che era stato ordinato sacerdote poco più di un anno fa dal vescovo Luigi Bommarito. Lo scorso 10 ottobre si trovava all' Abbazia del Monte. Su richiesta dei familiari, confermata dalla Comunità Monastica Benedettina, ne è stata autorizzata la sepoltura nel cimitero privato la cui realizzazione fu autorizzata

80 anni fa nel retro della basilica mena, in una cappella chiusa e protetta costruita da 26 loculi. Dopo questo ultimo decesso, ne sono rimasti liberi solo tre. Vista l'età avanzata dei pochi monaci rimasti in Abbazia, non passerà molto tempo e in quella cappella non ci sarà più posto. Una prospettiva che spaventa, perché al benedictino del monastero c'è una vita di molto più che a cuore essere ospitati, accanto alla loro comunità, che in fondo è la loro famiglia.

Piadinerie prese d'assalto da una coppia sullo scooter

Due colpi tentati in pochi giorni nella zona di S. Egidio

CESENA
Una coppia, maschio e femmina, probabilmente baleni in cerca di soldi per il "buco quotidiano", hanno tentato di forzare una finestra di un locale "Il Panaro" che si trova in via Madonna dello Schioppo. Sono stati messi in fuga dall'allarme scattato immediatamente. Il loro tentativo è durato circa due minuti e alle 2 di due sarti fa mentre si allontanavano in una berlina.

Le immagini sorvegliate gli consegnate alle forze di polizia. Che indagano a stretto giro di pensiero.

Questa coppia che già nelle scorse nottate aveva provato senza riuscirci a forzare la stessa finestra.

Si tratta dell'Angelo e della sua compagna, che sono arrivati sempre in scooter e con un ombrello dritto da terra hanno provato a sfondare una porta laterale. Troppo vicino "alle mani" di S. Egidio che una zona troppo trafficata anche di notte per non essere visti, ed anche in quel frangimento in fuga prima di poter arrivare all'ingresso del locale. Dove, comunque a livello di soldi contanti, non avrebbero trovato nulla.

Un altro dei quattro angoli della stessa intersezione, fanno bruciare di sé diversi frangimenti di un altro scooter che doveva trovarsi nello stesso bagno da dove erano stati fatti i baleni e il water segnalati su queste pagine nei giorni fa che sono state comprese le immagini rimaste da operatori di Hera. I persi del territorio di intersezione, che tra l'altro sono portati a monte per i colli in quanto tagliati, sono invece ancora a carico di municipale dove quasi certamente la stessa zona è stata senza ritorno.

Tra l'altro, a due passi da lì, in

Angoli di un incrocio in zona centro assediati dai rifiuti abbandonati

CESENA
La zona attorno al cascinale dell'area di S. Egidio, dove qualche giorno fa erano stati fatti i baleni e il water, è stata "lancinata" da qualche incendio come punto dove abbandonare rifiuti di ogni tipo.

Mercoledì hanno fatto la loro comparsa, ancora lì, un ingombrante coperchio di legno su un sacco nero pieno di immondizia di tutti i generi, inclusa una pila che avrebbe potuto essere gettata senza sforzo dietro gli appositi contenitori, e pochi centimetri di distanza.

Tra l'altro, a due passi da lì, in

Impegnare le legna e i cavi di un cantiere gestiti in modo in strada

Acqua Ambiente Fiumi

Riofreddo e dovranno essere completati entro 3 mesi, altrimenti scatterà una penale di 50 euro per ogni giorno di ritardo rispetto a questa scadenza.

Tombe in Abbazia Lo scorso 6 ottobre è morto all'età di 76 anni don Carlo Veronese, nato a Pieve di Sacco, che era stato ordinato sacerdote poco più di un anno fa dal vescovo Douglas e da qualche anno si trovava all'Abbazia del Monte. Su richiesta dei familiari, confermata dalla Comunità Monastica Benedettina, ne è stata autorizzata la sepoltura nel cimitero privato la cui realizzazione fu autorizzata 80 anni fa sul retro della Basilica stessa, in una cappella chiusa e protetta costituita da 26 loculi.

Dopo questo ultimo decesso, ne sono rimasti liberi solo tre. Vista l'età avanzata dei pochi monaci rimasti in Abbazia, non passerà molto tempo e in quella cappella non ci sarà più posto. Una prospettiva che fa pensare, perché ai benedettini del monastero cesenate sta di solito molto a cuore essere sepolti lì, accanto alla loro comunità, che in fondo è la loro famiglia.

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

COMUNE

Piena del Savio, interventi eseguiti con i fondi regionali

Con le risorse stanziolate dalla Regione, circa 87 mila euro, il Comune ha potuto sostenere tutti gli interventi urgenti disposti nei giorni dell'emergenza, dalla rimozione di rami e alberi dal letto del fiume Savio alla pulizia strade, sistemazione delle piccole frane e della frana di via Casalbono i cui lavori sono in via di conclusione.

«Nel 2020 - ha anticipato l'assessore Castorri rispondendo a un'interrogazione - procederemo con la sistemazione della voragine creatasi al Parco Ippodromo».

24 ore
Curiosità e notizie della città

Start Romagna: «Nuovi autobus più affidabili e sicuri»

La contestazione, da parte di alcuni utenti della linea 92 fra Cesena e Fano, dei nuovi bus bianchi non convince Start Romagna. La società del trasporto pubblico riparte le critiche su affidabilità, rumorosità, difetti di riscaldamento e dell'aria condizionata ma respinge le richieste di mettere in servizio i bus blu perché considerati più idonei dai clienti. Spiega Start in una nota: «I bus "bianchi" non si differenziano da quelli "blu" per le loro caratteristiche generali, ma fondamentalmente per la loro età di servizio. I bus "bianchi" stanno progressivamente rinnovando il parco mezzi, mentre in questa fase i bus "blu" sono destinati a tragitti più brevi e di minor carico prima di essere "pensionati". Ciò significa che sulla linea 92 sono utilizzati mezzi di ultima generazione, meno inquinanti e meno rumorosi, dotati di tecnologie e attrezzature che li rendono certamente più affidabili e sicuri dei precedenti». «È possibile che alcuni modelli più recenti, per delle medesime dimensioni di carrozzeria, abbiano qualche difetto in meno, ma ciò deriva dal progressivo invecchiamento di nuovi modelli e spazi per accogliere disabili che i mezzi precedenti avevano in misura minore e non avevano proprio. L'azienda sostiene che il monitoraggio sui mezzi è costante da parte degli autisti».

RECUPERO DELL'EX SCUOLA SAN CRISTOFORO

Domani in via San Cristoforo si terrà la cerimonia di inizio dei lavori di recupero del complesso dell'ex scuola per diventare un centro per l'incubazione di servizi di terziaria complementare al sistema oncologico.

L'ex sottosegretario tra l'Italia e la Francia

Sandro Gozi si è dimesso dalla funzione di incaricato di missione presso il Primo Ministro della Francia «per evitare qualsiasi strumentalizzazione politica, vista anche l'attuale situazione europea». Le dimissioni arrivano all'indomani delle polemiche sorte dalla notizia che Gozi aveva in

Gratuito per anziani e categorie a rischio

Vaccino anti-influenzale, campagna al via da lunedì

Prende il via lunedì prossimo la campagna di vaccinazione contro l'influenza. L'Asl Romagna ha acquistato già 220mila dosi (20mila in più rispetto al 2018) e per la zona di Cesena ne sono previste 40mila. L'anno scorso il tasso del 57% la copertura vaccinale per gli ultrasessantenni sono le principali destinatari dell'offerta gratuita del vaccino antinfluenzale, insieme alle persone di tutte le età affette da patologie croniche debilitanti e le donne gravide in qualsiasi periodo della gravidanza. La vaccinazione viene raccomandata anche per categorie di soggetti che, pur non facendo parte di gruppi a rischio, sono comunque a maggior rischio: addetti a servizi pubblici di primo interesse collettivo; dalle forze dell'ordine al personale scolastico e dei trasporti.

Anche quest'anno, per la popolazione adulta, la vaccinazione sarà affidata ai Medici di famiglia a cui si deve rivolgere per ogni informazione e per concordare le modalità di effettuazione. I bambini affetti da patologie croniche, predisposti a complicanze, verranno invitati alla vaccinazione dal Servizio Pediatrico di Comunità su segnalazione del proprio pediatra. Le donne in gravidanza possono ottenere la vaccinazione, oltre che dal proprio medico di Medicina Generale, anche presso gli ambulatori di Igiene Pubblica. Per quanto riguarda invece il vaccino anti-pneumococco sono in corso di spedizione le lettere indirizzate a tutti i cittadini nati nel 1954 con invito a recarsi per la vaccinazione presso gli ambulatori dei medici di famiglia.

COMUNE

Piena del Savio, interventi eseguiti con i fondi regionali

Con le risorse stanziolate dalla Regione, circa 87 mila euro, il Comune ha potuto sostenere tutti gli interventi urgenti disposti nei giorni dell'emergenza, dalla rimozione di rami e alberi dal letto del Fiume Savio alla pulizia strade, sistemazione delle piccole frane e della frana di via Casalbono i cui lavori sono in via di conclusione. Nel 2020 - ha anticipato l'assessore Castorri - procederemo a un'interrogazione - procederemo con la sistemazione della voragine creatasi al Parco Ippodromo».

DI MAIO (PD)

«Appello al ministro per i lavoratori delle pulizie scolastiche»

«Faccio mia e rilancio l'appello lanciato dai sindacati sul territorio a cui saranno esporsi i lavoratori del servizio pulizie delle scuole del nostro territorio. A questo li ho invitato una lettera al ministro della Pubblica Istruzione, Lorenzo Fioramonti, affinché nella stesura del decreto venga nella dovuta considerazione questo in atto». Lo dice il deputato di Italia Viva, Marco Di Maio, spiegando che dal 2020, infatti, prevederà il via l'istituzionalizzazione del servizio di pulizie, oggi di competenza di aziende multiservizi».

GRATIS ALLO SHOW DI RENGÀ

Duei lettori potranno vincere due biglietti d'accesso per assistere al concerto di Francesco Renga al Nuovo Teatro carlino di Cesena il 13 novembre 2019. Per partecipare inviare il maggior numero di tagliandi originali (anche a busta chiusa) a Il Resto del Carlino, via Fiume 165, Cesena 47023 entro le ore 15 del 3 novembre 2019. I nomi dei vincitori saranno pubblicati sul giornale del 4 novembre 2019.

PIADINA d'autore

Partecipa alla finale del concorso "Piadina d'autore" il 14 novembre 2019 al ristorante "I cantoni" di Longiano

La mia piadina preferita è:
via
località

Ritagliare e far pervenire per posta o consegnare a mano a Il Resto del Carlino, via Fiume 165 - 47023 Cesena entro la ore 12 del 7 novembre 2019. In collaborazione con:

Piena del Savio, "Parco ippodromo, nel 2020 sarà sistemata la voragine"

L'assessore Castorri: "Nel 2020 sarà sistemata la voragine al Parco Ippodromo per un ammontare complessivo di 165 mila euro"

Con le risorse stanziare dalla Regione Emilia-Romagna, circa 87 mila euro, l'Amministrazione comunale di Cesena ha potuto sostenere tutti gli interventi urgenti disposti nei giorni dell' **emergenza**, dalla rimozione di rami e alberi dal letto del **fiume Savio** alla pulizia strade, sistemazione delle piccole frane e della frana più corposa di via Casalbano i cui lavori sono in via di conclusione. Quanto alle opere di ripristino della pista ciclopeditonale del **Savio** e del Parco Ippodromo il Comune ha provveduto, con risorse proprie, a sostenere la spesa dei lavori riguardanti la pista, mentre l' **Agenzia** per la **Sicurezza** Territoriale e la Protezione Civile si sono occupate del ripristino dell' **argine** crollato fra Martorano e Ronta. Inoltre, il Comune ha ripristinato, sempre con fondi propri, la sovrastante pista ciclabile del **Savio**. È questo, in sintesi, il contenuto della risposta dell' Assessore ai Lavori Pubblici Christian Castorri all' interpellanza presentata dal consigliere del Partito democratico Lorenzo Plumari. "Nel 2020 - ha anticipato l' Assessore - procederemo con la sistemazione della voragine creatasi al Parco Ippodromo. L' intervento avverrà in collaborazione con il Consorzio di **Bonifica**, dal momento che i

danni hanno coinvolto anche il **fosso** consorziale Rio del Sacerdote, e sarà sostenuto per 100 mila euro dal Comune e 65 mila euro dal Consorzio di **Bonifica**, essendo stato destinatario di un fondo **regionale** specifico". Questo intervento sarà necessario al ripristino dell' **argine** crollato, alla rimozione dei detriti e delle alberature, alla realizzazione del tratto di pista, alla relativa illuminazione e staccionata a completamento del percorso ad anello attualmente interrotto. "Le opere di mitigazione contro il rischio **idrogeologico** - ha proseguito Castorri - ci vedono direttamente coinvolti come Comune in tutti gli interventi di ingegneria naturalistica compresi nelle progettazioni delle aree verdi, in quelli previsti nei progetti sulla viabilità extraurbana e più in generale nelle opere a compensazione/mitigazione degli interventi di **espansione** o completamento urbanistico. Anche su questo tema, come generalmente facciamo su tutto il resto, riteniamo importante agire in stretta collaborazione gli altri Enti territorialmente competenti: nel caso specifico il Consorzio di **Bonifica** e l' **Agenzia** per la **Sicurezza** Territoriale e la



Protezione Civile".

La piena non fa paura Il Po comincia a calare e
domani torna il sole

mantova. La piena morbida del Po sta passando senza danni né imprevisti.

La stessa Agenzia interregionale AiPo prevede che «il fiume nel tratto piemontese si mantenga su livelli attorno alla prima soglia di criticità (criticità ordinaria) nell' arco delle prossime ventiquattro ore, per poi decrescere nelle ore successive.

Nei tratti mediani e terminali dell' asta fluviale del Po si registrano livelli inferiori alla prima soglia di criticità e non si prevedono, allo stato attuale, superamenti.

Rimane attivo il monitoraggio del personale AiPo sulle opere idrauliche di competenza, in stretto raccordo con tutti gli enti facenti parte del sistema regionale e di protezione civile».

La situazione di stasi del fiume è confermata anche dall'attuale livello registrato a Borgoforte, 4,58 metri (ben al di sotto della soglia di attenzione che è oltre i 6 metri sullo zero idrografico) livello che è rimasto pressoché costante per tutta la giornata di ieri. Da oggi, dunque, il fiume dovrebbe cominciare a scendere di livello.

In stanca o già in decrescita anche l' Oglio: a Marcaria, dopo alcuni giorni di livello costante, durante la notte di ieri ha cominciato a calare (da 1,31 a 1,28 metri sullo zero idrometrico).

In leggera crescita invece il fiume Secchia, che risente del rigurgito del Po: ieri pomeriggio il livello era 1,48 metri, contro lo 0,60 del giorno prima alla stessa ora.

Le previsioni meteo però sono confortanti, poiché parlano di un ritorno dell' estate proprio in questo weekend con temperature quasi agostane.

Il maltempo potrebbe tornare nel ponte di Ognissanti, quindi tra una settimana, ma a quel punto il Grande Fiume avrà avuto tutto il tempo di defluire verso il mare e di abbassare il proprio livello.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

[illegible]

viabilità

Niente mezzi pesanti Il ponte di Dosolo chiude per due mesi

Cantiere a Tagliata di Guastalla, da decidere la data di inizio Nel periodo di divieto tir devianti sul viadotto di Viadana

DOSOLO. A breve, il ponte sul Po Dosolo-Guastalla sarà chiuso per circa due mesi ai mezzi pesanti. La notizia, proveniente da Reggio Emilia, viene rilanciata dal sindaco di Dosolo Pietro Bortolotti: «La data di chiusura - sottolinea peraltro il primo cittadino - non è stata ancora definita».

Nel periodo in cui sarà in vigore il divieto di transito, il traffico pesante verrà deviato sul ponte Viadana-Boretto. La chiusura si rende necessaria in quanto sarà preclusa al transito dei camion la strada di accesso al ponte sul versante reggiano, a causa di lavori che verranno effettuati a Tagliata di Guastalla. In programma c'è la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra l'ex statale della Cisa e la provinciale numero 2. L'intervento è cofinanziato dal Comune di Guastalla, che ha stanziato 95mila euro, e dalla Provincia di Reggio Emilia, che ci mette 20mila euro oltre a progettazione, appalto e direzione lavori. La rotatoria metterà in sicurezza un incrocio particolarmente trafficato e pericoloso. Come noto, il ponte di Dosolo sarà invece direttamente oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria nella primavera dell'anno prossimo.

La Provincia di Reggio (soggetto attuatore in virtù di un accordo con la Provincia di Mantova) punta a far sì che, pure in quel caso, i lavori si svolgano senza dover disporre la completa chiusura al transito. Le eventuali limitazioni al traffico saranno comunque comunicate successivamente. I lavori di restauro dell'infrastruttura saranno finanziati da un contributo statale da 3,8 milioni di euro (quota parte dei 35 milioni stanziati a suo tempo dal Governo per una serie di interventi di emergenza sui ponti dell'asta del Po).

Nei giorni scorsi, il parlamentare reggiano Davide Zanichelli (M5S) si è fatto portavoce della proposta di alcuni cittadini di dotare il ponte di una pista ciclopeditone. «Nell'ambito dei lavori che partiranno nella primavera 2020 - commenta Bortolotti - mi pare difficile, poiché ormai la progettazione è terminata. Magari della ciclabile si potrà parlare in futuro, in quanto da Reggio ho sentito che potrebbero arrivare ulteriori risorse statali per la riqualificazione del ponte».

—Riccardo Negri BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

28 VIADANA - BOZZOLO - MARCARIA - SABBIONETA

VIADANA

Niente mezzi pesanti Il ponte di Dosolo chiude per due mesi

Cantiere a Tagliata di Guastalla, da decidere la data di inizio Nel periodo di divieto tir devianti sul viadotto di Viadana



DOSOLO. A breve, il ponte sul Po Dosolo-Guastalla sarà chiuso per circa due mesi ai mezzi pesanti. La notizia, proveniente da Reggio Emilia, viene rilanciata dal sindaco di Dosolo Pietro Bortolotti: «La data di chiusura - sottolinea peraltro il primo cittadino - non è stata ancora definita».

Nel periodo in cui sarà in vigore il divieto di transito, il traffico pesante verrà deviato sul ponte Viadana-Boretto. La chiusura si rende necessaria in quanto sarà preclusa al transito dei camion la strada di accesso al ponte sul versante reggiano, a causa di lavori che verranno effettuati a Tagliata di Guastalla. In programma c'è la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra l'ex statale della Cisa e la provinciale numero 2. L'intervento è cofinanziato dal Comune di Guastalla, che ha stanziato 95mila euro, e dalla Provincia di Reggio Emilia, che ci mette 20mila euro oltre a progettazione, appalto e direzione lavori. La rotatoria metterà in sicurezza un incrocio particolarmente trafficato e pericoloso. Come noto, il ponte di Dosolo sarà invece direttamente oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria nella primavera dell'anno prossimo.

La Provincia di Reggio (soggetto attuatore in virtù di un accordo con la Provincia di Mantova) punta a far sì che, pure in quel caso, i lavori si svolgano senza dover disporre la completa chiusura al transito. Le eventuali limitazioni al traffico saranno comunque comunicate successivamente. I lavori di restauro dell'infrastruttura saranno finanziati da un contributo statale da 3,8 milioni di euro (quota parte dei 35 milioni stanziati a suo tempo dal Governo per una serie di interventi di emergenza sui ponti dell'asta del Po).

Nei giorni scorsi, il parlamentare reggiano Davide Zanichelli (M5S) si è fatto portavoce della proposta di alcuni cittadini di dotare il ponte di una pista ciclopeditone. «Nell'ambito dei lavori che partiranno nella primavera 2020 - commenta Bortolotti - mi pare difficile, poiché ormai la progettazione è terminata. Magari della ciclabile si potrà parlare in futuro, in quanto da Reggio ho sentito che potrebbero arrivare ulteriori risorse statali per la riqualificazione del ponte».

Riccardo Negri

BOZZOLO

Ponticelli pericolosi sui canali Il sindaco chiede aiuto alla Regione

per raggiungere i propri territori. La questione, in vista di un incontro con il dirigente dell'Unità Operativa e Assente del Territorio Geografico Manca della Regione, nel pomeriggio si sono incontrati in sala consiliare a Bozzolo il sindaco Giuseppe Turchi, l'assessore comunale a Calcinotto Valerio Pizzoli e il sindaco Lino Bruga, il direttore dell'Appalto Manca e altri tecnici. L'obiettivo è abbattere la situazione a seguito dell'incidente Manca.

VIADANA

L'Anpi insegna la storia attraverso i burattini

VIADANA. «Ottimo», esordisce la presidente Anpi, che regala la storia della Resistenza di Viadana ai bambini della scuola elementare. «Per i bambini è un'occasione di apprendimento e di conoscenza della storia». L'Anpi di Viadana, presieduta da Daniela Paoletti, ha organizzato una serie di incontri per i bambini della scuola elementare. Gli incontri sono stati organizzati in collaborazione con la scuola elementare di Viadana. Gli incontri sono stati organizzati in collaborazione con la scuola elementare di Viadana.

46